

Padre Antonio Rungi
Passionista

**Pregchiere e catechesi
per il Giubileo
della Misericordia**



**Anno santo
2015 - 2016**

za; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore». (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*, 15).

ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza.

I. LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

Segno della Croce

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen

Gloria

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era in principio,
ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male. Amen.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode,
illumina, custodisci, reggi e governa me,
che ti fui affidato dalla pietà celeste.
Amen.

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Salve Regina

Salve o Regina madre di misericordia;
vita, dolcezza, speranza nostra, salve!
A Te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi,
e mostraci, dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine, Maria!

donna?”. Perché alla fine aveva qualcuno da perdonare. È bello questo: la gioia di Dio è perdonare, l'essere di Dio è misericordia. Per questo in quest'anno dobbiamo aprire i cuori, perché questo amore, questa gioia di Dio ci riempia tutti di questa misericordia. Il Giubileo sarà un “tempo favorevole” per la Chiesa se impareremo a scegliere “ciò che a Dio piace di più”, senza cedere alla tentazione di pensare che ci sia qualcos'altro che è più importante o prioritario. Niente è più importante di scegliere “ciò che a Dio piace di più”, cioè la sua misericordia, il suo amore, la sua tenerezza, il suo abbraccio, le sue carezze!” (Papa Francesco, Udienza generale del 9 dicembre 2015).

12.LA CARITA'

E' il segno più vistoso e concreto della compassione di Dio Padre verso tutti i bisognosi e i più poveri.

Si tratta di creare una cultura della solidarietà e cambiare uno stile di vita che non privilegi soltanto i beni della terra, per aprirsi alle nuove povertà, nuove schiavitù, emarginazioni sociali, e "creare un modello di economia che sia al servizio della persona".

La vera conversione a Dio ci spinge a gesti di amore e di attenzione per il prossimo. "La carità verso il prossimo espia i peccati" (Sir 3,29).

“In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le

scimento delle nostre colpe. “Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa” (□ 1Gv 1,8-9).

1848 Come afferma san Paolo: “Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia”. La grazia però, per compiere la sua opera, deve svelare il peccato per convertire il nostro cuore e accordarci “la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore” (□ Rm 5,20-21). Come un medico che esamina la piaga prima di medicarla, Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, getta una viva luce sul peccato: La conversione richiede la convinzione del peccato, contiene in sé il giudizio interiore della coscienza, e questo, essendo una verifica dell'azione dello Spirito di verità nell'intimo dell'uomo, diventa nello stesso tempo il nuovo inizio dell'elargizione della grazia e dell'amore: “Ricevete lo Spirito Santo”. Così in questo “convincere quanto al peccato” scopriamo una duplice elargizione: il dono della verità della coscienza e il dono della certezza della redenzione. Lo Spirito di verità è il Consolatore [Giovanni Paolo II, Lett. enc. Dominum et Vivificantem, 31].

“Questo Giubileo, insomma, è un momento privilegiato perché la Chiesa impari a scegliere unicamente “ciò che a Dio piace di più”. E, che cosa è che “a Dio piace di più”? Perdonare i suoi figli, aver misericordia di loro, affinché anch'essi possano a loro volta perdonare i fratelli, risplendendo come fiaccole della misericordia di Dio nel mondo. Questo è quello che a Dio piace di più. Sant'Ambrogio in un libro di teologia che aveva scritto su Adamo, prende la storia della creazione del mondo e dice che Dio ogni giorno, dopo aver fatto una cosa - la luna, il sole o gli animali - dice: “E Dio vide che questo era buono”. Ma quando ha fatto l'uomo e la donna, la Bibbia dice: “Vide che questo era molto buono”. Sant'Ambrogio si domanda: “Ma perché dice “molto buono”? Perché Dio è tanto contento dopo la creazione dell'uomo e della

Angelus

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si compia in me la tua parola.

Ave Maria

E il Verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la Tua grazia, o Padre; Tu che con l'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del Tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre (3 volte)-

L'eterno riposo

Regina coeli (Regina del cielo)

(Si recita da Pasqua a Pentecoste)

Regina dei cieli, rallegriati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

È risorto, come aveva promesso. Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegrati, Vergine Maria, Alleluia!
Il Signore è veramente risorto, Alleluia!

Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridonato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia senza fine della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

3 Gloria al Padre

Atto di Fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile,
credo fermamente tutto quello che Tu hai rivelato
e la santa Chiesa ci propone a credere.
Ed espressamente credo in Te, unico vero Dio,
in tre Persone uguali e distinte: Padre; Figlio e Spirito Santo.
E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi; il
quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna.
Conforme a questa Fede voglio sempre vivere.
Signore, accresci la mia Fede!

Atto di Speranza

Mio Dio,
spero nella tua Bontà,
per le tue promesse
e i meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore,
la Vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela
con le buone opere che io debbo e voglio fare.
Signore, che io possa goderti in eterno!

sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio » (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità" (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*, 14)

11. IL PERDONO

La misericordia e il peccato

1846 Il Vangelo è la rivelazione, in Gesù Cristo, della misericordia di Dio verso i peccatori [Cf □ Lc 15]. L'angelo lo annuncia a Giuseppe: "Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" (□ Mt 1,21). La stessa cosa si può dire dell'Eucaristia, sacramento della Redenzione: "Questo è il mio sangue dell'Alleanza, versato per molti in remissione dei peccati" (□ Mt 26,28).

1847 "Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi" [Sant'Agostino, *Sermones*, 169, 11, 13: PL 38, 923].

L'accoglienza della sua misericordia esige da parte nostra il ricono-

Per cui, uno degli elementi portanti e fondamentali connessi al Giubileo è senz'altro il pellegrinaggio. Il pellegrinaggio serve a significare l'atteggiamento che il credente deve avere nei confronti del Signore: "Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio" (Sal 83,6).

Concepire la vita come un viaggio verso Dio esprime l'esigenza profonda dell'uomo di incontrare Dio. Il viaggio verso un luogo sacro rivela l'incessante ricerca umana di Dio.

E Gesù descrive se stesso come la strada (Io sono la via... Gv.14,6) in grado di svelare il mistero dell'essere umano e la via per arrivare a Dio.

Per questo, nell'anno giubilare il pellegrinaggio dovrebbe trasformarsi in vita. Non deve trattarsi dunque solo di un movimento nello spazio, per alcuni una gita fuori casa, una vacanza, un viaggio turistico, ma di un percorso interiore.

Il pellegrinaggio giubilare allora deve essere "esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulla propria fragilità, preparazione interiore alla riforma del cuore".

"Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e

Atto di Carità

Mio Dio,
Ti amo con tutto il cuore, sopra ogni cosa,
perché sei il Bene infinito e nostra eterna felicità.
E per amor Tuo amo il prossimo come me stesso,
e perdono le offese ricevute.
Signore, che io Ti ami sempre più!

Atto di Dolore

Mio Dio,
mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso Te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo col tuo santo aiuto
di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami!

L'Eterno riposo

L'Eterno riposo dona loro o Signore;
e splenda loro la luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.

Credo apostolico

Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
creatore e signore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine;
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi e il terzo giorno
risuscitò da morte;
salì al cielo, ove siede alla destra
Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi ed i morti.
Credo nello Spirito Santo;
la santa Chiesa Cattolica;
la comunione dei santi;
la remissione dei peccati;
la risurrezione della carne;
la vita eterna.
Amen.

Preghiera del mattino

Ti adoro, mio Dio,
Ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano e conservato in questa notte.
Ti offro le azioni della giornata:
fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
e per la tua maggior gloria.
Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua Grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari.
Amen.

santi, oppure gli oggetti appartenuti a Gesù. Si anima, così, nel medioevo l'afflusso alle tombe e alle reliquie sacre, assieme al bisogno di riportare indietro con sé un oggetto che continui a rappresentare un legame tangibile con la straordinaria esperienza vissuta. Questo culto per le reliquie diede luogo anche a commerci poco leciti.

I termini peregrinus e homo viator vengono comunemente usati come sinonimi. Tuttavia vi è una notevole differenza semantica.

(Homo) viator è un termine tardo-antico e post-classico e si riferiva al messaggero o cursore pubblico incaricato di compiere un determinato percorso per portare ordini, corrispondenza, messaggi o per altri incarichi simili. Il "viator" percorreva la via, un cammino ben tracciato e individuabile nel territorio. Ma nella Patristica è Cristo la via, secondo la scultorea testimonianza giovannea; nell'imminenza della sua passione e morte, Gesù disse ai suoi: "Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore..." (Gv 14, 2-6).

L'homo viator è consapevole di compiere un cammino seguendo le tracce di Cristo, ma soprattutto che la sua via è Cristo e che solo in lui e con lui può procedere verso la sua ultima meta. La via è intesa come segmento percorribile fra due punti. Nel termine homo viator è dunque insito il doppio significato dell'umiltà della sequela di Cristo e della sicurezza della fede.

Peregrinus, termine di età classica affermatosi a partire dall'alto medioevo, deriva dalla locuzione per agros e indica gli individui che percorrono il territorio esterno alla città. Il peregrinus, in quanto non appartenente alla comunità con cui viene in contatto, è straniero, sconosciuto e anche strano. È dunque un diverso, viene da lontano e va altrove. Da straniero non conosce i luoghi e gli itinerari e perciò deve trovare il suo cammino attraverso piste non sempre giuste. Il peregrinus è soggetto a smarrirsi e deve chiedere la giusta direzione alla gente del luogo. Ha bisogno di protezione giuridica, di trovare ospitalità e di ricevere cibo per sostentarsi. Fin dall'alto medioevo è compreso fra le categorie sociali deboli, fra i pauperes, gli infermi, tutti gli impotentes bisognosi di tutela e di provvidenze.

rispetto a Gerusalemme, di pari passo con la decadenza dell'Impero Romano e sotto la pressione dei barbari che depredavano e devastavano città e vie di comunicazione. Fino a diventare la seconda Gerusalemme dal 638 d.C., anno in cui la città santa viene conquistata dagli Arabi e diventa sempre più difficile recarsi in pellegrinaggio ad Oriente.

Dal 500 fin verso l'anno 1000 il pellegrinaggio era un fenomeno prevalentemente individuale. Verso la fine del primo millennio, invece, prende corpo il pellegrinaggio collettivo, meglio preparato e senza dubbio meno rischioso. Una svolta nel carattere stesso del pellegrinaggio si ebbe a partire dal VII secolo, quando si cominciò a prescriverlo o ad imporlo, assieme all'elemosina, come penitenza per peccati di una certa gravità. Si andava in pellegrinaggio non solo per visitare i luoghi santi di culto, ma anche per sciogliere un voto. Il pellegrinaggio come pratica di penitenza e di riscatto morale coinvolge anche le classi sociali più alte, senza escludere re e imperatori. Il primo sovrano a recarsi a Roma fu Carlo Magno, nella Pasqua del 774.

Nell'iconografia medievale il pellegrino indossa un mantello con il cappuccio, detto pellegrina, che copre il corpo fino ai piedi e protegge dal freddo; oppure porta un cappello rotondo a larghe tese tenuto fermo da un laccio, chiamato petaso, che protegge dalla pioggia e dal sole. Impugna il bordone, un bastone da marcia con una punta chiodata, che aiuta il pellegrino a camminare ed è anche un'arma di difesa contro i briganti. Porta una bisaccia che si appende alla vita, sufficiente per il minimo indispensabile; è sempre aperta perché il pellegrino deve essere sempre pronto a donare come a ricevere.

I pellegrini che si dirigono a Gerusalemme portano ben in vista la croce. Quelli che viaggiano verso Compostela portano impressa sul bavero la conchiglia di San Giacomo, che in origine i pellegrini raccoglievano sulle spiagge dell'oceano Atlantico e successivamente diventa il simbolo comune a tutti i pellegrini, senza distinzione di santuario.

Molti volevano tenersi vicino le reliquie, cioè i resti mortali dei

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio,
ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano e conservato in questo giorno.
Perdonami il male oggi commesso,
e se, qualche bene ho compiuto, accettalo.
Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.
La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari. Amen.

O Gesù d' amore acceso

O Gesù d' amore acceso, non T'avessi mai offeso!
O mio caro e buon Gesù,
con la tua santa grazia non Ti voglio offender più,
mai disgustarti, ma amarti sopra ogni cosa.
Gesù mio, misericordia, perdonami!

Gesù Giuseppe Maria

Gesù, Giuseppe, Maria,
vi dono il cuore e l'anima mia.
Gesù, Giuseppe, Maria,
assistetemi nell'ultima mia agonia.
Gesù, Giuseppe, Maria,
spiri in pace con voi l'anima mia.

II—LE NORME DI VITA CRISTIANA

1.I 10 COMANDAMENTI

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO

- 1.Non avrai altro Dio fuori di me
- 2.Non nominare il nome di Dio invano
- 3.Ricordati di santificare le feste
- 4.Onora il Padre e la Madre
- 5.Non uccidere
- 6.Non commettere atti impuri
- 7.Non rubare
- 8.Non dire falsa testimonianza
- 9.Non desiderare la donna d'altri
- 10.Non desiderare la roba d'altri

2. I COMANDAMENTI GIUBILARI

- 1.Non avrai altro scopo nella vita che quello di servire Dio.
- 2.Ricordati che sei un peccatore e devi convertirti a Cristo Salvatore.
- 3.Non offendere nessuno con le parole e le azioni.
- 4.Ricordati di perdonare a chi ti ha offeso e di chiedere perdono se hai offeso tu.
- 5.Non pensare solo a te stesso, ma anche ai fratelli che sono in necessità.
- 6.Ricordati di fare il bene sempre, anche quando non sei ricambiato su questa terra, soprattutto dai tuoi parenti.
- 7.Non essere arrogante, presuntuoso e altezzoso, ma sii umile, disponibile e amorevole verso tutti.
- 8.Ricordati che il Paradiso lo si conquista facendo il bene ed amando Dio e i fratelli.

Porta Santa rimane aperta, perché è il segno dell'accoglienza che Dio stesso ci riserva, così anche la nostra porta, quella del cuore, sia sempre spalancata per non escludere nessuno. Neppure quello o quella che mi dà fastidio: nessuno" (Papa Francesco, Udienza generale del 16 dicembre 2015).

Per tutti noi la porta rappresenta un richiamo costante a Cristo, "porta" verso il Padre. Nel vangelo di san Giovanni 10,9 Gesù dice: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo". Passare quella porta significa confessare che Gesù è il Signore; che tutto è fatto per mezzo di Cristo. Questo implica una decisione, la libertà di scegliere, il coraggio di lasciare qualcosa, sapendo che si acquista la vita divina.

L'obiettivo del cammino giubilare, caratterizzato dall'apertura e dal passaggio della Porta Santa, (che di solito è la meta di un pellegrinaggio) è quello di entrare nel mistero di Dio attraverso l'esperienza di Cristo Signore, unico e vero accesso al Mistero di Dio.

10.IL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio per i primi cristiani

Per i primi cristiani Gerusalemme diventa la meta di un viaggio spirituale ambito nel desiderio di conoscere i luoghi dove Gesù visse, predicò e morì. Le radici del pellegrinaggio cristiano si ritrovano anche in illustri esempi biblici, sia del Vecchio che del Nuovo Testamento: da Adamo che dovette abbandonare l'Eden, ad Abramo, Isacco e Giacobbe che peregrinavano senza una fissa dimora, o come il popolo d'Israele che errò nel deserto. Il pellegrinaggio a Gerusalemme divenne per i cristiani un'usanza fissa a partire dal 313 d.C. con l'editto di Costantino e la libertà di culto nell'Impero Romano. Si andava per cercare la Croce, i chiodi, la tunica di Cristo, la Scala Santa o per ripercorrere i luoghi della sua sofferenza. A mano a mano che il culto cristiano si espandeva, cresceva anche la devozione per gli Apostoli Pietro e Paolo, martirizzati a Roma, e ritenuti i fondatori della Chiesa. Così Roma diventa la città benedetta, battezzata dal sangue dei due apostoli di Cristo. Roma acquista un'importanza sempre maggiore

Mura, Santa Croce in Gerusalemme e San Sebastiano fuori le Mura, nonché il Santuario del Divino Amore e la chiesa di Santo Spirito in Sassia (“Santuario della Divina Misericordia”).

Porte della Misericordia in tutto il mondo

Per la prima volta nella storia del Giubileo, sarà possibile individuare Porte della Misericordia in tutto il mondo. Citiamo testualmente dal sito ufficiale:

gli Ordinari diocesani potranno disporre l’apertura di ulteriori Porte della Misericordia

anche presso Santuari di particolare importanza, specie laddove si riscontri la felice circostanza per cui i molti fedeli che li frequentano possono sempre incontrare l’abbraccio misericordioso del Padre nella confessione

“La Porta indica Gesù stesso che ha detto: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9). Attraversare la Porta Santa è il segno della nostra fiducia nel Signore Gesù che non è venuto per giudicare, ma per salvare (cfr Gv 12,47). State attenti che non ci sia qualcuno un po’ svelto o troppo furbo che vi dica che si deve pagare: no! La salvezza non si paga. La salvezza non si compra. La Porta è Gesù, e Gesù è gratis! Lui stesso parla di quelli che fanno entrare non come si deve, e semplicemente dice che sono ladri e briganti. Ancora, state attenti: la salvezza è gratis. Attraversare la Porta Santa è segno di una vera conversione del nostro cuore. Quando attraversiamo quella Porta è bene ricordare che dobbiamo tenere spalancata anche la porta del nostro cuore. Io sto davanti alla Porta Santa e chiedo: “Signore, aiutami a spalancare la porta del mio cuore!”. Non avrebbe molta efficacia l’Anno Santo se la porta del nostro cuore non lasciasse passare Cristo che ci spinge ad andare verso gli altri, per portare Lui e il suo amore. Dunque, come la

9. Non essere ipocrita, falso e infedele, ma sii coerente con te stesso.
10. Ricordati che la verità viene sempre a galla e che in Dio tutto sarà luce e trasparenza assoluta nell’eternità futura.

3.LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

4. LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

5.I CINQUE PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA

1. Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate.
2. Santificare i giorni di penitenza, secondo le disposizioni della Chiesa.
3. Confessarsi almeno una volta all’anno e comunicarsi almeno a Pasqua.
4. Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi e le usanze.
5. Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

6.L'ALFABETO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

A = ANNO. E' l'anno giubilare che ricorreva, nella tradizione ebraica, ogni 50 anni e che nella tradizione cristiana, si celebra ogni 25 anni o, in determinate circostanze, per eventi e fatti particolari, prima o dopo dei 25 anni. In tal caso sono anni giubilari straordinari.

B = BOLLA. Documento di indizione dell'Anno Santo, firmato dal Papa. Quello attuale porta il titolo "Misericordiae vultus", firmato da Papa Francesco.

C = CONFESSIONE. E' il sacramento indispensabile per ottenere le indulgenze plenarie. Non c'è giubileo personale se non si chiede perdono, sinceramente, dei propri peccati, iniziando una vita nuova.

D = DIO. E' la fonte e il termine di ogni azione religiosa, compresa quella dell'Anno giubilare.

E = ESEMPIO. Il Giubileo sollecita una vita di coerenza e fedeltà alla propria vocazione cristiana e alla propria missione nella Chiesa e nel mondo.

F = FRANCESCO. E' l'attuale Papa che ha indetto il Giubileo della Misericordia.

G = GIUBILEO. E' l'anno della gioia, che ricorre ogni 50 anni. Viene annunciato dal suono del corno, detto jobel.

H = HESED. La fedeltà di Dio che diventa misericordia nel mistero della salvezza del genere umano; in opposizione all'infedeltà del popolo di Dio che vive nel peccato.

5].

Ottenere l'indulgenza di Dio mediante la Chiesa

1478 L'indulgenza si ottiene mediante la Chiesa che, in virtù del potere di legare e di sciogliere accordatole da Gesù Cristo, interviene a favore di un cristiano e gli dischiude il tesoro dei meriti di Cristo e dei santi perché ottenga dal Padre delle misericordie la remissione delle pene temporali dovute per i suoi peccati. Così la Chiesa non vuole soltanto venire in aiuto a questo cristiano, ma anche spingerlo a compiere opere di pietà, di penitenza e di carità [Cf Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 8; Concilio di Trento: Denz. -Schönm. , 1835].

1479 Poiché i fedeli defunti in via di purificazione sono anch'essi membri della medesima comunione dei santi, noi possiamo aiutarli, tra l'altro, ottenendo per loro delle indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati.

9.LA PORTA SANTA

La Porta Santa è la porta di una Basilica che viene murata e aperta solo in occasione di un Giubileo. Attraversando la Porta Santa si ottiene l'indulgenza plenaria.

La prima Porta Santa del mondo è contenuta nella Basilica di Collemaggio a L'Aquila. Nel capoluogo abruzzese si tiene ogni anno un Giubileo, la Perdonanza.

A Roma, hanno una Porta Santa anche le basiliche di San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore.

Oltre alle quattro basiliche romane, sono luoghi di pellegrinaggio a Roma per ottenere l'indulgenza giubilare anche San Lorenzo fuori le

singoli figli di Dio in Cristo e per mezzo di Cristo viene congiunta con legame meraviglioso alla vita di tutti gli altri fratelli cristiani nella soprannaturale unità del Corpo mistico di Cristo, fin quasi a formare una sola mistica persona” [Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 5].

1475 Nella comunione dei santi “tra i fedeli, che già hanno raggiunto la patria celeste o che stanno espiando le loro colpe nel Purgatorio, o che ancora sono pellegrini sulla terra, esiste certamente un vincolo perenne di carità ed un abbondante scambio di tutti i beni” [Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 5]. In questo ammirabile scambio, la santità dell'uno giova agli altri, ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri. In tal modo, il ricorso alla comunione dei santi permette al peccatore contrito di essere in più breve tempo e più efficacemente purificato dalle pene del peccato.

1476 Questi beni spirituali della comunione dei santi sono anche chiamati il tesoro della Chiesa, che non “si deve considerare come la somma di beni materiali, accumulati nel corso dei secoli, ma come l'infinito ed inesauribile valore che le espiazioni e i meriti di Cristo hanno presso il Padre ed offerti perché tutta l'umanità fosse liberata dal peccato e pervenisse alla comunione con il Padre; è lo stesso Cristo redentore, in cui sono e vivono le soddisfazioni ed i meriti della sua redenzione” [Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 5].

1477 “Appartiene inoltre a questo tesoro il valore veramente immenso, incommensurabile e sempre nuovo che presso Dio hanno le preghiere e le buone opere del la beata Vergine Maria e di tutti i santi, i quali, seguendo le orme di Cristo Signore per grazia sua, hanno santificato la loro vita e condotto a compimento la missione affidata loro dal Padre; in tal modo, realizzando la loro salvezza, hanno anche cooperato alla salvezza dei propri fratelli nell'unità del Corpo mistico” [Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina,

I = INDULGENZA. Ciò che possiamo ottenere durante l'Anno santo, per la estinzione delle pene conseguenti ai peccati commessi.

L = LIBERAZIONE. L'anno santo è soprattutto un tempo di grazia, di preghiera e di remissione dei peccati. Un anno di completa liberazione dal male che coabita con noi.

M = MISERICORDIA. E' il tema centrale del Giubileo dell'anno 2015/2016.

N = NAZARENO. E' l'appellativo con il quale indichiamo Gesù, il Volto misericordioso di Dio.

O = OPERE. Sono quelle di misericordia, sia corporale che spirituale che dobbiamo praticare.

P = PORTA. Sono tutte le porte sante aperte a Roma e nel mondo e che varcandole con fede e con le pratiche religiose da espletare ci fanno ottenere le indulgenze.

Q = QUIETE. L'anno giubilare trasforma la nostra vita agitata e irrequieta, in una calma vera e duratura, perché attinta dall'amore di Dio misericordioso.

R = RINASCITA. E' lo scopo fondamentale e l'obiettivo finale di ogni Anno santo.

S = SANTITA'. L'anno giubilare sollecita un cammino spedito verso la santità, ecco perché il Giubileo è detto “Anno Santo”.

T = TENEREZZA. Dio ha un cuore tenero e misericordioso verso tutti. Nulla è impossibile a Lui, neppure quello che l'uomo rende impossibile.

U = UNIGENITO. E' Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre, prima di tutti i secoli. Dio da Dio; Luce da Luce; generato non creato della stessa sostanza del Padre.

V = VOLTO. E' il Volto santo di Gesù, vera e certa espressione della misericordia di Dio.

Z = ZACCHEO. E' il personaggio del Vangelo, esempio di conversione e di radicale cambiamento della vita.

7. L'ALFABETO DELLA MISERICORDIA

A = AMORE. Il cuore della misericordia è l'amore. Chi ama vive nella misericordia.

B = BONTÀ. Un cuore buono è un cuore misericordioso, che comprende e aiuta.

C = CARITÀ. Il servizio della carità è la concreta risposta alla misericordia vissuta nella quotidianità.

D = DONO. La misericordia è sapersi donare agli altri, senza risparmiare energie.

E = ELEMOSINA. Non essere attaccati ai beni della terra e dare non solo il superfluo, ma anche l'essenziale e l'indispensabile, se c'è necessità.

F = FEDE. La misericordia è un atto di fede in Dio e nell'uomo. Non è vera la fede, se è priva di misericordia.

G = GIUSTIZIA. La misericordia passa attraverso il riequilibrio delle situazioni sкомпensate dal nostro modo di agire. Non ci può

tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati" [Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, Normae 1-3, AAS 59 (1967), 5-24]. Le indulgenze possono essere applicate ai vivi o ai defunti.

Le pene del peccato

1472 Per comprendere questa dottrina e questa pratica della Chiesa bisogna tener presente che il peccato ha una duplice conseguenza. Il peccato grave ci priva della comunione con Dio e perciò ci rende incapaci di conseguire la vita eterna, la cui privazione è chiamata la "pena eterna" del peccato. D'altra parte, ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato Purgatorio. Tale purificazione libera dalla cosiddetta "pena temporale" del peccato. Queste due pene non devono essere concepite come una specie di vendetta, che Dio infligge dall'esterno, bensì come derivanti dalla natura stessa del peccato. Una conversione, che procede da una fervente carità, può arrivare alla totale purificazione del peccatore, così che non sussista più alcuna pena [Cf Concilio di Trento: Denz. - Schönem., 1712-1713; 1820].

1473 Il perdono del peccato e la restaurazione della comunione con Dio comportano la remissione delle pene eterne del peccato. Rimanono, tuttavia, le pene temporali del peccato. Il cristiano deve sforzarsi, sopportando pazientemente le sofferenze e le prove di ogni genere e, venuto il giorno, affrontando serenamente la morte, di accettare come una grazia queste pene temporali del peccato; deve impegnarsi, attraverso le opere di misericordia e di carità, come pure mediante la preghiera e le varie pratiche di penitenza, a spogliarsi completamente dell'"uomo vecchio" e a rivestire "l'uomo nuovo" [Cf □ Ef 4,24].

Nella comunione dei santi

1474 Il cristiano che si sforza di purificarsi del suo peccato e di santificarsi con l'aiuto della grazia di Dio, non si trova solo. "La vita dei

dere clemente per loro e per noi il Dio amico degli uomini [San Cirillo di Gerusalemme, Catecheses mistagogicae, 5, 9. 10: PG 33, 1116B-1117A].

1372 Sant'Agostino ha mirabilmente riassunto questa dottrina che ci sollecita ad una partecipazione sempre più piena al sacrificio del nostro Redentore che celebriamo nell'Eucaristia: Tutta quanta la città redenta, cioè l'assemblea e la società dei santi, offre un sacrificio universale a Dio per opera di quel Sommo Sacerdote che nella passione ha offerto anche se stesso per noi, assumendo la forma di servo, e costituendoci come corpo di un Capo tanto importante. . . Questo è il sacrificio dei cristiani: "Pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo" (□ Rm 12,5); e la Chiesa lo rinnova continuamente nel sacramento dell'altare, noto ai fedeli, dove si vede che in ciò che offre, offre anche se stessa [Sant'Agostino, De civitate Dei, 10, 6].

8.L'INDULGENZA PLENARIA

Le indulgenze

1471 La dottrina e la pratica delle indulgenze nella Chiesa sono strettamente legate agli effetti del sacramento della Penitenza.

Che cos'è l'indulgenza?

“L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in

essere misericordia se non si pratica la giustizia sociale e non si garantiscono i diritti umani.

H = HONOR. L'onore è il lato luminoso della misericordia. Il rispetto dei valori fondamentali dell'etica cristiana, personale e comunitaria è espressione di misericordia nel consesso umano.

I = IMPEGNO. Lottare per la verità è fare il cammino della misericordia. Non si può restare alla finestra, ma essere protagonisti nel portare la gioia del Vangelo.

L = LUCE. Chi è nella luce, vive nella grazia e nella misericordia di Dio. Le tenebre sono il peccato, che offusca in noi la possibilità di vedere il bene e di farlo concretamente.

M = MISERICORDIA. Aver un cuore capace di perdono, di attenzione verso gli altri, di riconciliazione, di apertura ad una bontà illimitata.

N = NOBILTA'. La misericordia è espressione di un cuore nobile, di un modo di pensare ed operare che vola alto e non si abbassa alle miserie, ai pettegolezzi agli inciuci umani.

O = ODIO. L'opposto della misericordia è l'odio, il risentimento. Non può abitare nel cuore di un credente nessuna tipologia di odio, di qualsiasi origine o per qualsiasi fine.

P = PERDONO. La parola chiave della misericordia è il perdono, che non può consistere in un solo atto, ma che deve costituire l'ossatura del modo di agire di ogni cristiano, per tutta la vita, sull'esempio di Cristo che ci ha perdonato e ci ha salvato e continua a farlo in tanti modi a noi ben noti.

Q = QUALITA' La misericordia si struttura sulla qualità dei rapporti umani. Nella misura in cui cresce la qualità delle relazioni e la loro

autenticità, più cresce il grado di comprensione e di umanizzazione.

R = RANCORE. Come l'odio, questo sentimento che distrugge l'essere umano e gli avvelena l'esistenza, non può coabitare in una persona credente o con buoni sentimenti. Bisogna purificare la memoria da ogni male o torto subito nella vita.

S = SINCERITA'. L'essere misericordiosi, come il Padre che è nei cieli, necessita un rapporto sincero con Dio e con i fratelli. Nella falsità, nella menzogna e nell'ipocrisia, crescono solo le erbe della malizia.

T = TENEREZZA. Avere un cuore tenero, come quello di Dio Padre, spetta ad ogni cristiano, sinceramente incamminato sulla vita della conversione, del pentimento e del rinnovamento.

U = UMILTA'. Riconoscere i propri errori, peccati di ogni genere, senza vantare presunte santità che non si hanno affatto. Tutto rimettere nelle mani di Cristo, che per noi umiliò se stesso fino al sacrificio supremo della Croce.

V = VIGILANZA. Vigilare sui nostri comportamenti morali ed umani, senza abbassare la guardia, per non incappare in fragilità umane, che possono condizionare il cammino della conversione e del rinnovamento interiore.

Z = ZELO. Lavorare per la diffusione del Regno di Dio, che è Regno di misericordia e di bontà infinita, dando il proprio contributo di autentica testimonianza di vita cristiana e di sensibilità umana.

Si ritenga valida solo quell'Eucaristia che viene celebrata dal vescovo, o da chi è stato da lui autorizzato [Sant'Ignazio di Antiochia, *Epistula ad Smyrnaeos*, 8, 1].

E' attraverso il ministero dei presbiteri che il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto perché viene unito al sacrificio di Cristo, unico Mediatore; questo sacrificio, infatti, per mano dei presbiteri e in nome di tutta la Chiesa, viene offerto nell'Eucaristia in modo incruento e sacramentale, fino al giorno della venuta del Signore [Conc. Ecum. Vat. II, *Presbyterorum ordinis*, 2].

1370 All'offerta di Cristo si uniscono non soltanto i membri che sono ancora sulla terra, ma anche quelli che si trovano già nella gloria del cielo. La Chiesa offre infatti il sacrificio eucaristico in comunione con la Santissima Vergine Maria, facendo memoria di lei, come pure di tutti i santi e di tutte le sante. Nell'Eucaristia la Chiesa, con Maria, è come ai piedi della croce, unita all'offerta e all'intercessione di Cristo.

1371 Il sacrificio eucaristico è offerto anche per i fedeli defunti "che sono morti in Cristo e non sono ancora pienamente purificati", [Concilio di Trento: *Denz. -Schönm.*, 1743] affinché possano entrare nella luce e nella pace di Cristo: Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore [Santa Monica, prima di morire, a Sant'Agostino e a suo fratello, cf Sant'Agostino, *Confessiones*, 9, 11, 27].

Poi [nell'anafora] preghiamo anche per i santi padri e vescovi e in generale per tutti quelli che si sono addormentati prima di noi, convinti che questo sia un grande vantaggio per le anime, per le quali viene offerta la supplica, mentre qui è presente la vittima santa e tremenda. . . Presentando a Dio le preghiere per i defunti, anche se peccatori, . . . presentiamo il Cristo immolato per i nostri peccati, cercando di ren-

sacrificio: “Si tratta infatti di una sola e identica vittima e lo stesso Gesù la offre ora per il ministero dei sacerdoti, egli che un giorno offrì se stesso sulla croce: diverso è solo il modo di offrirsi”. “E poichè in questo divino sacrificio, che si compie nella Messa, è contenuto e immolato in modo incruento lo stesso Cristo, che "si offrì una sola volta in modo cruento" sull'altare della croce questo sacrificio è veramente propiziatorio” [Concilio di Trento: Denz. - Schönmm., 1740].

1368 L'Eucaristia è anche il sacrificio della Chiesa. La Chiesa, che è il Corpo di Cristo, partecipa all'offerta del suo Capo. Con lui, essa stessa viene offerta tutta intera. Essa si unisce alla sua intercessione presso il Padre a favore di tutti gli uomini. Nell'Eucaristia il sacrificio di Cristo diviene pure il sacrificio delle membra del suo Corpo. La vita dei fedeli, la loro lode, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro, sono uniti a quelli di Cristo e alla sua offerta totale, e in questo modo acquistano un valore nuovo. Il sacrificio di Cristo riattualizzato sull'altare offre a tutte le generazioni di cristiani la possibilità di essere uniti alla sua offerta.

Nelle catacombe la Chiesa è spesso raffigurata come una donna in preghiera, con le braccia spalancate, in atteggiamento di orante. Come Cristo ha steso le braccia sulla croce, così per mezzo di lui, con lui e in lui essa si offre e intercede per tutti gli uomini.

1369 Tutta la Chiesa è unita all'offerta e all'intercessione di Cristo. Investito del ministero di Pietro nella Chiesa, il Papa è unito a ogni celebrazione dell'Eucaristia nella quale viene nominato come segno e servo dell'unità della Chiesa universale. Il vescovo del luogo è sempre responsabile dell'Eucaristia, anche quando viene presieduta da un presbitero; in essa è pronunziato il suo nome per significare che egli presiede la Chiesa particolare, in mezzo al suo presbiterio e con l'assistenza dei diaconi. La comunità a sua volta intercede per tutti i ministri che, per lei e con lei, offrono il sacrificio eucaristico.

III. ALCUNI SALMI DELLA MISERICORDIA

1. Le due vie

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.
Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

2. Preghiera del mattino

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce;
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.
Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;

gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male,
fai perire i bugiardi.
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.
Ma io per la tua grande misericordia
entrerò nella tua casa;
mi prosterrò con timore
nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia
di fronte ai miei nemici;
spianami davanti il tuo cammino.
Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua è tutta adulazione.
Condannali, o Dio, soccombano alle loro trame,
per tanti loro delitti disperdili,
perché a te si sono ribellati.
Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Tu li proteggi e in te si allietano
quanti amano il tuo nome.
Signore, tu benedici il giusto:
come scudo lo copre la tua benevolenza.

3. Preghiera della sera

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;

menti dell'Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché
confermino ad essi la propria vita.

1364 Nel Nuovo Testamento il memoriale riceve un significato nuovo. Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, fa memoria della Pasqua di Cristo, e questa diviene presente: il sacrificio che Cristo ha offerto una volta per tutte sulla croce rimane sempre attuale: [Cf □ Eb 7,25-27] “Ogni volta che il sacrificio della croce, “col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato”, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 3].

1365 In quanto memoriale della Pasqua di Cristo, l'Eucaristia è anche un sacrificio. Il carattere sacrificale dell'Eucaristia si manifesta nelle parole stesse dell'istituzione: “Questo è il mio Corpo che è dato per voi” e “Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi” (□ Lc 22,19-20). Nell'Eucaristia Cristo dona lo stesso corpo che ha consegnato per noi sulla croce, lo stesso sangue che egli ha “versato per molti, in remissione dei peccati” (□ Mt 26,28).

1366 L'Eucaristia è dunque un sacrificio perché ripresenta (rende presente) il sacrificio della croce, perché ne è il memoriale e perché ne applica il frutto: [Cristo] Dio e Signore nostro, anche se si sarebbe immolato a Dio Padre una sola volta morendo sull'altare della croce per compiere una redenzione eterna, poiché, tuttavia, il suo sacerdozio non doveva estinguersi con la morte (□ Eb 7,24; 1366 □ Eb 7,27), nell'ultima Cena, la notte in cui fu tradito (□ 1Cor 11,23), [volle] lasciare alla Chiesa, sua amata Sposa, un sacrificio visibile (come esige l'umana natura), con cui venisse significato quello cruento che avrebbe offerto una volta per tutte sulla croce, prolungandone la memoria fino alla fine del mondo (□ 1Cor 11,23), e applicando la sua efficacia salvifica alla remissione dei nostri peccati quotidiani [Concilio di Trento: Denz. -Schönm., 1740].

1367 Il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico

7.L'EUCARISTIA

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

1322 La santa Eucaristia completa l'iniziazione cristiana. Coloro che sono stati elevati alla dignità del sacerdozio regale per mezzo del Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Confermazione, attraverso l'Eucaristia partecipano con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore.

1323 "Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte e Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, "nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura" [Conc. Ecum. Vat. II, Sacrosanctum concilium, 47].

Il memoriale del sacrificio di Cristo e del suo Corpo, la Chiesa

1362 L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua di Cristo, l'attualizzazione e l'offerta sacramentale del suo unico sacrificio, nella Liturgia della Chiesa, che è il suo Corpo. In tutte le preghiere eucaristiche, dopo le parole della istituzione, troviamo una preghiera chiamata anamnesi o memoriale.

1363 Secondo la Sacra Scrittura, il memoriale non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma la proclamazione delle meraviglie che Dio ha compiuto per gli uomini [Cf □ Es 13,3]. La celebrazione liturgica di questi eventi, li rende in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la sua liberazione dall'Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avveni-

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?».
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

4. Implorazione nella prova

Signore, non punirmi nel tuo sdegno,
non castigarmi nel tuo furore.

Pietà di me, Signore: vengo meno;
risanami, Signore: tremano le mie ossa.
L'anima mia è tutta sconvolta,
ma tu, Signore, fino a quando...?

Volgiti, Signore, a liberarmi,
salvami per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda.

Chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato dai lungi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchio fra tanti miei oppressori.
Via da me voi tutti che fate il male,
il Signore ascolta la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.
Arrossiscano e tremino i miei nemici,
confusi, indietreggino all'istante.

5. La confessione libera dal peccato

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele

E' chiamato sacramento del perdono poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente “il perdono e la pace” [Rituale romano, Rito della penitenza, formula dell'assoluzione]. E' chiamato sacramento della Riconciliazione perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: “Lasciatevi riconciliare con Dio” (□ 2Cor 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: “Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello” (□ Mt 5,24).

“Un segno importante del Giubileo è anche la Confessione. Accostarsi al Sacramento con il quale veniamo riconciliati con Dio equivale a fare esperienza diretta della sua misericordia. E' trovare il Padre che perdona: Dio perdona tutto. Dio ci comprende anche nei nostri limiti, ci comprende anche nelle nostre contraddizioni. Non solo, Egli con il suo amore ci dice che proprio quando riconosciamo i nostri peccati ci è ancora più vicino e ci sprona a guardare avanti. Dice di più: che quando riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono, c'è festa nel Cielo. Gesù fa festa: questa è la Sua misericordia: non scoraggiamoci. Avanti, avanti con questo!

Quante volte mi sono sentito dire: “Padre, non riesco a perdonare il vicino, il compagno di lavoro, la vicina, la suocera, la cognata”. Tutti abbiamo sentito questo: “Non riesco a perdonare”. Ma come si può chiedere a Dio di perdonare noi, se poi noi non siamo capaci di perdonare? E perdonare è una cosa grande, eppure non è facile, perdonare, perché il nostro cuore è povero e con le sue sole forze non ce la può fare. Se però ci apriamo ad accogliere la misericordia di Dio per noi, a nostra volta diventiamo capaci di perdono. Tante volte io ho sentito dire: “Ma, quella persona io non la potevo vedere: la odiavo. Ma un giorno, mi sono avvicinato al Signore e Gli ho chiesto perdono dei miei peccati, e anche ho perdonato quella persona”. Queste sono cose di tutti i giorni. E abbiamo vicino a noi questa possibilità” (Papa Francesco, Udienza generale del 16 dicembre 2016).

di tutti i santi» colei che la Chiesa venera come la Madre del suo Signore e come sua propria Madre: La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino.

6.LA CONFESSIONE SACRAMENTALE

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

1422 “Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 11].

Come viene chiamato questo sacramento?

1423 E' chiamato sacramento della conversione poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione, [Cf □ Mc 1,15] il cammino di ritorno al Padre [Cf □ Lc 15,18] da cui ci si è allontanati con il peccato.

E' chiamato sacramento della Penitenza poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

1424 E' chiamato sacramento della confessione poiché l'accusa, la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una “confessione”, riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

nel tempo dell'angoscia.

Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;

si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

6. Malizia del peccatore e bontà di Dio

Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

Poiché egli si illude con se stesso
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole,
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio,
si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo,

la tua fedeltà fino alle nubi;
la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li disseti al torrente delle tue delizie.
E' in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.
Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empi.
Ecco, sono caduti i malfattori,
abbattuti, non possono rialzarsi.

7. Preghiera del malato abbandonato

Beato l'uomo che ha cura del debole,
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Veglierà su di lui il Signore,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore;
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male:

970 «La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce» l'«unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Infatti ogni salutare influsso della beata Vergine. . . sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia» «Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo incarnato e Redentore; ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato dai sacri ministri e dal Popolo fedele, e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in vari modi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, ma suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata dall'unica fonte».

Il culto della Santa Vergine

971 «Tutte le generazioni mi chiameranno beata» (□ Lc 1, 48). «La pietà della Chiesa verso la Santa Vergine è elemento intrinseco del culto cristiano». La Santa Vergine «viene dalla Chiesa giustamente onorata con un culto speciale. In verità dai tempi più antichi la beata Vergine è venerata col titolo di “Madre di Dio”, sotto il cui presidio i fedeli, pregandola, si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità... Questo culto..., sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo, e particolarmente lo promuove» esso trova la sua espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana come il santo Rosario, «compendio di tutto quanto il Vangelo».

Maria - Icona escatologica della Chiesa

972 Dopo aver parlato della Chiesa, della sua origine, della sua missione e del suo destino, non sapremmo concludere meglio che volgendo lo sguardo verso Maria per contemplare in lei ciò che la Chiesa è nel suo Mistero, nel suo «pellegrinaggio della fede», e quello che sarà nella patria al termine del suo cammino, dove l'attende, nella «gloria della Santissima e indi indivisibile Trinità», «nella comunione

conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte». L'Assunzione della Santa Vergine è una singolare partecipazione alla Risurrezione del suo Figlio e un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani.

Nella tua maternità hai conservato la verginità, nella sua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; hai raggiunto la sorgente della Vita, tu che hai concepito il Dio vivente e che con le tue preghiere libererai le nostre anime dalla morte.

- - Ella è nostra Madre nell'ordine della grazia

967 Per la sua piena adesione alla volontà del Padre, all'opera redentrice del suo Figlio, ad ogni mozione dello Spirito Santo, la Vergine Maria è il modello della fede e della carità per la Chiesa. «Per questo è riconosciuta quale sovremamente e del tutto singolare membro della Chiesa» «ed è la figura ["typus"] della Chiesa».

968 Ma il suo ruolo in rapporto alla Chiesa e a tutta l'umanità va ancora più lontano. «Ella ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata Per noi la Madre nell'ordine della grazia»

969 «Questa maternità di Maria: nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso prestato nella fede al tempo dell'Annunciazione, e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo ella non ha depresso questa missione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci i doni della salvezza eterna. . . Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocatrice, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice»

«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore accumula malizia
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici,
contro di me pensano il male:

«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto,
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo,
anche lui, che mangiava il mio pane,
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami,
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi ami
se non trionfa su di me il mio nemico;
per la mia integrità tu mi sostieni,
mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

8.Miserere

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;

perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinнова in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,

me però... e veramente “Madre delle membra” [di Cristo]... perché ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra», «...Maria Madre di Cristo, Madre della Chiesa» .

La maternità di Maria verso la Chiesa

Interamente unita al Figlio suo. -

964 Il ruolo di Maria verso la Chiesa è inseparabile dalla sua unione a Cristo e da essa direttamente deriva. «Questa unione della Madre col Figlio nell'opera della Redenzione si manifesta dal momento della concezione verginale di Cristo fino alla morte di lui». Essa viene particolarmente manifestata nell'ora della sua Passione: La beata Vergine ha avanzato nel cammino della fede e ha conservato 534 fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette ritta, soffrì profondamente con suo Figlio unigenito e si associò con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente, dallo stesso Cristo Gesù morente in croce fu data come madre al discepolo con queste parole: «Donna, ecco il tuo figlio» (□ Gv 19, 26).

965 Dopo l'Ascensione del suo Figlio, Maria «con le sue preghiere aiutò le primizie della Chiesa». Riunita con gli Apostoli e alcune donne, «anche Maria implorava con le sue preghiere il dono dello Spirito, che l'aveva già presa sotto la sua ombra nell'Annunciazione» .

.. - .anche nella sua Assunzione... - .

966 «Infine, l'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo. perché fosse più pienamente

gno” (Papa Francesco, Udienza generale del 9 dicembre 2015)

4. IL CREDO

NOI CREDIAMO

166 La fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. La fede però non è un atto isolato. Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno da se stesso si è dato l'esistenza. Il credente ha ricevuto la fede da altri e ad altri la deve trasmettere. Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. In tal modo ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri.

167 “Io credo”: [Simbolo degli Apostoli] è la fede della Chiesa professata personalmente da ogni credente, soprattutto al momento del Battesimo. “Noi crediamo”: [Simbolo di Nicea-Costantinopoli, nell'originale greco] è la fede della Chiesa confessata dai vescovi riuniti in Concilio, o, più generalmente, dall'assemblea liturgica dei credenti. “Io credo”: è anche la Chiesa, nostra Madre, che risponde a Dio con la sua fede e che ci insegna a dire: “Io credo”, “Noi crediamo”.

5. MARIA, MADRE DELLA MISERICORDIA.

MARIA: MADRE DI CRISTO. MADRE DELLA CHIESA

963 Dopo aver parlato del ruolo della Vergine Maria nel Mistero di Cristo e dello Spirito, è ora opportuno considerare il suo posto nel Mistero della Chiesa. «Infatti la Vergine Maria.., e riconosciuta e onorata come la vera Madre di Dio e del Redentore. . . Insieme

un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

9. Dio unica speranza

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abbatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?
Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.
Sì, sono un soffio i figli di Adamo,

una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

10. La giustizia finale

Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!
Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.

Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.

766 Ma la Chiesa è nata principalmente dal dono totale di Cristo per la nostra salvezza, anticipato nell'istituzione dell'Eucaristia e realizzato sulla croce. L'inizio e la crescita della Chiesa “sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 3]. “Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa” [Conc. Ecum. Vat. II, Sacrosanctum concilium, 5]. Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo morto sulla croce [Cf Sant'Ambrogio, Expositio Evangelii secundum Lucam, 2, 85-89: PL 15, 1583-1586].

“La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario. Non dico: è buono per la Chiesa questo momento straordinario. Dico: la Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario. Nella nostra epoca di profondi cambiamenti, la Chiesa è chiamata ad offrire il suo contributo peculiare, rendendo visibili i segni della presenza e della vicinanza di Dio. E il Giubileo è un tempo favorevole per tutti noi, perché contemplando la Divina Misericordia, che supera ogni limite umano e risplende sull'oscurità del peccato, possiamo diventare testimoni più convinti ed efficaci.

Volgere lo sguardo a Dio, Padre misericordioso, e ai fratelli bisognosi di misericordia, significa puntare l'attenzione sul contenuto essenziale del Vangelo: Gesù, la Misericordia fatta carne, che rende visibile ai nostri occhi il grande mistero dell'Amore trinitario di Dio. Celebrare un Giubileo della Misericordia equivale a mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio misericordioso.

Un Anno Santo, dunque, per vivere la misericordia. Sì, cari fratelli e sorelle, questo Anno Santo ci è offerto per sperimentare nella nostra vita il tocco dolce e soave del perdono di Dio, la sua presenza accanto a noi e la sua vicinanza soprattutto nei momenti di maggiore biso-

3. LA CHIESA

La Chiesa - istituita da Gesù Cristo

763 È compito del Figlio realizzare, nella pienezza dei tempi, il piano di salvezza del Padre; è questo il motivo della sua “missione” [Cf ibid., 3; Id. , Ad gentes, 3]. “Il Signore Gesù diede inizio alla sua Chiesa predicando la Buona Novella, cioè la venuta del Regno di Dio da secoli promesso nelle Scritture” [Conc. Ecum. Vat. II., Lumen gentium, 5]. Per compiere la volontà del Padre, Cristo inaugurò il Regno dei cieli sulla terra. La Chiesa è “il Regno di Cristo già presente in mistero” [Conc. Ecum. Vat. II., Lumen gentium, 5].

764 “Questo Regno si manifesta chiaramente agli uomini nelle parole, nelle opere e nella presenza di Cristo” [Conc. Ecum. Vat. II., Lumen gentium, 5]. Accogliere la parola di Gesù significa accogliere “il Regno stesso di Dio” [Conc. Ecum. Vat. II., Lumen gentium, 5]. Il germe e l'inizio del Regno sono il “piccolo gregge” (□ Lc 12,32) di coloro che Gesù è venuto a convocare attorno a sé e di cui egli stesso è il pastore [Cf □ Mt 10,16; □ Mt 26,31; □ Gv 10,1-21]. Essi costituiscono la vera famiglia di Gesù [Cf □ Mt 12,49]. A coloro che ha così radunati attorno a sé, ha insegnato un modo nuovo di comportarsi, ma anche una preghiera loro propria [Cf □ Mt 5-6].

765 Il Signore Gesù ha dotato la sua comunità di una struttura che rimarrà fino al pieno compimento del Regno. Innanzitutto vi è la scelta dei Dodici con Pietro come loro capo [Cf □ Mc 3,14-15]. Rappresentando le dodici tribù d'Israele, [Cf □ Mt 19,28; □ Lc 22,30] essi sono i basamenti della nuova Gerusalemme [Cf □ Ap 21,12-14]. I Dodici [Cf □ Mc 6,7] e gli altri discepoli [Cf □ Lc 10,1-2] partecipano alla missione di Cristo, al suo potere, ma anche alla sua sorte [Cf □ Mt 10,25; □ Gv 15,20]. Attraverso tutte queste azioni Cristo prepara ed edifica la sua Chiesa.

Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.

Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.
Dicono: «Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.
Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro»,
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.
Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,
finché non entrai nel santuario di Dio
e compresi qual è la loro fine.
Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.

Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!
Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,

o ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.
Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.
Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.
Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.

11. Preghiera nella prova

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.
Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.
Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

tro quale fondamento della Chiesa [Cf □ Mt 16,18].

443 Se Pietro ha potuto riconoscere il carattere trascendente della filiazione divina di Gesù Messia, è perché egli l'ha lasciato chiaramente intendere. Davanti al sinedrio, alla domanda dei suoi accusatori: “Tu dunque sei il Figlio di Dio?”, Gesù ha risposto: “Lo dite voi stessi: io lo sono” (□ Lc 22,70) [Cf □ Mt 26,64; □ Mc 14,61]. Già molto prima, egli si era designato come “il Figlio” che conosce il Padre, [Cf □ Mt 11,27; □ Mt 21,37-38] che è distinto dai “servi” che Dio in precedenza ha mandato al suo popolo, [Cf □ Mt 21,34-36] superiore agli stessi angeli [Cf □ Mt 24,36]. Egli ha differenziato la sua filiazione da quella dei suoi discepoli non dicendo mai “Padre nostro” [Cf □ Mt 5,48; □ Mt 6,8; □ Mt 7,21; 443 □ Lc 11,13] tranne che per comandar loro: “ Voi dunque pregate così: Padre nostro” (□ Mt 6,9); e ha sottolineato tale distinzione: “Padre mio e Padre vostro” (□ Gv 20,17).

444 I Vangeli riferiscono in due momenti solenni, il Battesimo e la Trasfigurazione di Cristo, la voce del Padre che lo designa come il suo “Figlio prediletto” [Cf □ Mt 3,17; □ Mt 17,5]. Gesù presenta se stesso come “il Figlio unigenito di Dio” (□ Gv 3,16) e con tale titolo afferma la sua preesistenza eterna [Cf □ Gv 10,36]. Egli chiede la fede “nel Nome del Figlio unigenito di Dio” (□ Gv 3,18). Questa confessione cristiana appare già nell'esclamazione del centurione davanti a Gesù in croce: “Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio” (□ Mc 15,39); infatti soltanto nel Mistero pasquale il credente può dare al titolo “Figlio di Dio” il suo pieno significato.

445 Dopo la Risurrezione la sua filiazione divina appare nella potenza della sua umanità glorificata: egli è stato costituito “Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la Risurrezione dai morti” (□ Rm 1,4) [Cf □ At 13,33]. Gli Apostoli potranno confessare: “Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità” (□ Gv 1,14).

visibile ai nostri occhi il grande mistero dell'Amore trinitario di Dio. Celebrare un Giubileo della Misericordia equivale a mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio misericordioso" (Papa Francesco, Udienza generale del 7 dicembre 2015).

2.GESU' VOLTO DI DIO MISERICORDIOSO

Figlio Unigenito di Dio

441 Figlio di Dio, nell'Antico Testamento, è un titolo dato agli angeli, [Cf Dt (LXX) 32, 8; □ Gb 1,6] al popolo dell'elezione, [Cf □ Es 4,22; □ Os 11,1; 441 □ Ger 3,19; □ Sir 36,11; □ Sap 18,13] ai figli d'Israele [Cf □ Dt 14,1; □ Os 2,1] e ai loro re [Cf □ 2Sam 7,14; □ Sal 82,6]. In tali casi ha il significato di una filiazione adottiva che stabilisce tra Dio e la sua creatura relazioni di una particolare intimità. Quando il Re-Messia promesso è detto "figlio di Dio", [Cf □ 1Cr 17,13; □ Sal 2,7] ciò non implica necessariamente, secondo il senso letterale di quei testi, che egli sia più che umano. Coloro che hanno designato così Gesù in quanto Messia d'Israele [Cf □ Mt 27,54] forse non hanno inteso dire di più [Cf □ Lc 23,47].

442 Non è la stessa cosa per Pietro quando confessa Gesù come "il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (□ Mt 16,16), perché Gesù risponde con solennità: "Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (□ Mt 16,17). Parallelamente Paolo, a proposito della sua conversione sulla strada di Damasco, dirà: "Quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani.. ." (□ Gal 1,15-16). "Subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio" (□ At 9,20). Questo sarà fin dagli inizi [Cf □ 1Ts 1,10] il centro della fede apostolica [Cf □ Gv 20,31] professata prima di tutti da Pie-

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.
Tutti i popoli che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;
grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.
Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attenta alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,
volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

12. Celebrate il Signore, perché è buono,

perché eterna è la sua misericordia.
Chi può narrare i prodigi del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?
Beati coloro che agiscono con giustizia
e praticano il diritto in ogni tempo.

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo,
visitaci con la tua salvezza,
perché vediamo la felicità dei tuoi eletti,
godiamo della gioia del tuo popolo,
ci gloriamo con la tua eredità.

Abbiamo peccato come i nostri padri,
abbiamo fatto il male, siamo stati empì.
I nostri padri in Egitto
non compresero i tuoi prodigi,
non ricordarono tanti tuoi benefici
e si ribellarono presso il mare, presso il mar Rosso.
Ma Dio li salvò per il suo nome,
per manifestare la sua potenza.

Minacciò il mar Rosso e fu disseccato,
li condusse tra i flutti come per un deserto;
li salvò dalla mano di chi li odiava,
li riscattò dalla mano del nemico.
L'acqua sommerse i loro avversari;

Gv 8,28).

Dio è Amore

218 Israele, nel corso della sua storia, ha potuto scoprire che uno solo era il motivo per cui Dio gli si era rivelato e lo aveva scelto fra tutti i popoli perché gli appartenesse: il suo amore gratuito [Cf □ Dt 4,37; □ Dt 7,8; □ Dt 10,15]. Ed Israele, per mezzo dei profeti, ha compreso che, ancora per amore, Dio non ha mai cessato di salvarlo [Cf □ Is 43,1-7] e di perdonargli la sua infedeltà e i suoi peccati [Cf □ Os 2].

219 L'amore di Dio per Israele è paragonato all'amore di un padre per il proprio figlio [Cf □ Os 11,1]. È un amore più forte dell'amore di una madre per i suoi bambini [Cf □ Is 49,14-15]. Dio ama il suo Popolo più di quanto uno sposo ami la propria sposa; [Cf □ Is 62,4-5] questo amore vincerà anche le più gravi infedeltà; [Cf □ Ez 16; □ Os 11] arriverà fino al dono più prezioso: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (□ Gv 3,16).

220 L'amore di Dio è “eterno” (□ Is 54,8): “Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto” (□ Is 54,10). “Ti ho amato di un amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà” (□ Ger 31,3).

221 Ma san Giovanni si spingerà oltre affermando: “Dio è Amore” (□ 1Gv 4,8; □ 1Gv 4,16): l'Essere stesso di Dio è Amore. Mandando, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio unigenito e lo Spirito d'Amore, Dio rivela il suo segreto più intimo: [Cf □ 1Cor 2,7-16; □ Ef 3,9-12] è lui stesso eterno scambio d'amore: Padre, Figlio e Spirito Santo, e ci ha destinati ad esserne partecipi.

“Volgere lo sguardo a Dio, Padre misericordioso, e ai fratelli bisognosi di misericordia, significa puntare l'attenzione sul contenuto essenziale del Vangelo: Gesù, la Misericordia fatta carne, che rende

MARIA, MADRE DELLA MISERICORDIA (MAGGIO 2016)
LA CONFESSIONE SACRAMENTALE (GIUGNO 2016)
L'EUCARISTIA (LUGLIO 2016)
L'INDULGENZA PLENARIA (AGOSTO 2016)
LA PORTA SANTA (SETTEMBRE 2016)
10.IL PELLEGRINAGGIO (OTTOBRE 2016)
IL PERDONO (NOVEMBRE 2016)
LA CARITA' (DICEMBRE 2016).

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1.DIO PADRE MISERICORDIOSO

“Dio di misericordia e di pietà”

210 Dopo il peccato di Israele, che si è allontanato da Dio per adorare il vitello d'oro, [Cf □ Es 32] Dio ascolta l'intercessione di Mosè ed acconsente a camminare in mezzo ad un popolo infedele, manifestando in tal modo il suo amore [Cf □ Es 33,12-17]. A Mosè che chiede di vedere la sua gloria, Dio risponde: “Farò passare davanti a te tutto il mio splendore e proclamerò il mio nome: Signore [YHWH], davanti a te” (□ Es 33,18-19). E il Signore passa davanti a Mosè e proclama: “YHWH, YHWH, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà” (□ Es 34,5-6). Mosè allora confessa che il Signore è un Dio che perdona [Cf □ Es 34,9].

211 Il Nome divino “Io sono” o “Egli è” esprime la fedeltà di Dio il quale, malgrado l'infedeltà del peccato degli uomini e il castigo che merita, “conserva il suo favore per mille generazioni” (□ Es 34,7). Dio rivela di essere “ricco di misericordia” (□ Ef 2,4) arrivando a dare il suo Figlio. Gesù, donando la vita per liberarci dal peccato, rivelerà che anch'egli porta il Nome divino: “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io sono” (□

nessuno di essi sopravvisse.
Allora credettero alle sue parole
e cantarono la sua lode.

Ma presto dimenticarono le sue opere,
non ebbero fiducia nel suo disegno,
arsero di brame nel deserto,
e tentarono Dio nella steppa.
Concesse loro quanto domandavano
e saziò la loro ingordigia.

Divennero gelosi di Mosè negli accampamenti,
e di Aronne, il consacrato del Signore.
Allora si aprì la terra e inghiottì Datan,
e seppellì l'assemblea di Abiron.
Divampò il fuoco nella loro fazione
e la fiamma divorò i ribelli.

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,
si prostrarono a un'immagine di metallo fuso;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia fieno.
Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
prodigi nel paese di Cam,
cose terribili presso il mar Rosso.
E aveva già deciso di sterminarli,
se Mosè suo eletto
non fosse stato sulla breccia di fronte a lui,
per stornare la sua collera dallo sterminio.

Rifiutarono un paese di delizie,

non credettero alla sua parola.
Mormorarono nelle loro tende,
non ascoltarono la voce del Signore.
Egli alzò la mano su di loro
giurando di abatterli nel deserto,
di disperdere i loro discendenti tra le genti
e disseminarli per il paese.

Si asservirono a Baal-Peor
e mangiarono i sacrifici dei morti,
provocarono Dio con tali azioni
e tra essi scoppiò una pestilenza.
Ma Finees si alzò e si fece giudice,
allora cessò la peste
e gli fu computato a giustizia
presso ogni generazione, sempre.

Lo irritarono anche alle acque di Meriba
e Mosè fu punito per causa loro,
perché avevano inasprito l'animo suo
ed egli disse parole insipienti.

Non sterminarono i popoli
come aveva ordinato il Signore,
ma si mescolarono con le nazioni
e impararono le opere loro.
Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello.
Immolarono i loro figli
e le loro figlie agli dei falsi.
Versarono sangue innocente,
il sangue dei figli e delle figlie

PROPOSTE DI RIFLESSIONE E CATECHESI DI PADRE ANTONIO RUNGI

L'anno giubilare della misericordia ci impegna personalmente, come credenti, ed ecclesialmente come comunità di fedeli, ad approfondire il tema della misericordia. Ci viene chiesto dal Papa nella Bolla di indizione del giubileo, intitolata *Misericordiae Vultus* e ci viene ribadito nella lettera per la concessione delle indulgenze plenarie del 1 settembre 2015.

In vista di questo nostro impegno ho stilato questo schema di riflessioni e catechesi che si possono sviluppare nell'arco dell'intero anno 2016, fino alla conclusione del Giubileo, il 20 novembre 2016 e successivamente, nel mese di dicembre 2016.

Temi e riflessioni che attingono direttamente dai testi di Papa Francesco e che qui, per esigenza di sintesi, ho schematizzato. Come supporto dottrinale alla riflessione, ho scelto il Catechismo della Chiesa Cattolica, in quanto è lo stesso Papa Francesco a chiederci di riscoprire questo testo dottrinale e di formazione cristiana, particolarmente adatto in questo anno giubilare. Ma nella catechesi si può e si deve spaziare, attingendo non solo dal Catechismo, ma anche dalla Bibbia, dai padri della Chiesa, dalla testimonianza dei santi, dal magistero della Chiesa e soprattutto dal Concilio Vaticano II, che ha dato un importante contributo dottrinale, teologo e pastorale per cambiare il volto della Chiesa nel mondo contemporaneo, nonché il magistero di Papa Francesco che guida la Chiesa in questo tempo di grazia e di misericordia divina.

Ecco le 12 tematiche scelte per quest'anno, da gennaio a dicembre 2016.

DIO PADRE MISERICORDIOSO (GENNAIO 2016)

GESU' VOLTO DI DIO MISERICORDIOSO (FEBBRAIO 2016)

LA CHIESA (MARZO 2016)

IL CREDO (APRILE 2016)

santifichi questo purissimo Padre la sua Chiesa;
 faccia piovere abbondantemente la sua misericordia
 sopra quelle anime
 che non ancora l'hanno fin qui conosciuto.
 Illumini questo sì tenerissimo Padre
 le intelligenze di tutti gli uomini e tocchi i loro cuori
 affinché i fervorosi non si raffreddano
 e non si rallentino nelle vie della salute,
 i tiepidi s'infervorino e quelli che da lui si sono allontanati
 facciano a lui ritorno.
 Dissipi pure e confonda tutti i sapienti di questo mondo
 affinché non guerreggino
 e non impediscano la propagazione del suo regno.
 Allontani infine, questo Padre tre volte santo,
 dalla sua Chiesa ogni divisione che esiste ed impedisca
 che altre ne potessero nascere,
 affinché vi sia un solo ovile ed un solo pastore.
 Centuplichi il numero delle anime elette,
 mandi molti santi e dotti ministri
 e santifichi quelli che vi sono
 e faccia per mezzo loro
 ritornare il fervore in tutte le anime cristiane.
 Accresca il numero dei missionari cattolici,
 poiché ancora una volta
 abbiamo a lamentare con il divino Maestro:
 "le messi sono molte, gli operai sono pochi".

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

12 TEMI PER IL GIUBILEO – UNO PER OGNI MESE
 DELL'ANNO 2016

sacrificati agli idoli di Canaan;
 la terra fu profanata dal sangue,
 si contaminarono con le opere loro,
 si macchiarono con i loro misfatti.

L'ira del Signore si accese contro il suo popolo,
 ebbe in orrore il suo possesso;
 e li diede in balia dei popoli,
 li dominarono i loro avversari,
 li oppressero i loro nemici
 e dovettero piegarsi sotto la loro mano.
 Molte volte li aveva liberati;
 ma essi si ostinarono nei loro disegni
 e per le loro iniquità furono abbattuti.
 Pure, egli guardò alla loro angoscia
 quando udì il loro grido.
 Si ricordò della sua alleanza con loro,
 si mosse a pietà per il suo grande amore.
 Fece loro trovare grazia
 presso quanti li avevano deportati.
 Salvaci, Signore Dio nostro,
 e raccogliaci di mezzo ai popoli,
 perché proclamiamo il tuo santo nome
 e ci gloriamo della tua lode.
 Benedetto il Signore, Dio d'Israele
 da sempre, per sempre.
 Tutto il popolo dica: Amen.

13. Dio salva l'uomo da ogni pericolo

Celebrate il Signore perché è buono,

perché eterna è la sua misericordia.
Lo dicano i riscattati del Signore,
che egli liberò dalla mano del nemico
e radunò da tutti i paesi,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Vagavano nel deserto, nella steppa,
non trovavano il cammino per una città dove abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Li condusse sulla via retta,
perché camminassero verso una città dove abitare.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore degli uomini;
poiché saziò il desiderio dell'assetato,
e l'affamato ricolmò di beni.

Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria e dei ceppi,
perché si erano ribellati alla parola di Dio
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.
Egli piegò il loro cuore sotto le sventure;
cadevano e nessuno li aiutava.

Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia,

11. Preghiera di Madre Teresa di Calcutta

O Signore,
nelle cui mani è la salute,
io mi inginocchio davanti a te
poiché ogni dono buono e perfetto
da te deve provenire.
Ti prego:
concedi abilità alla mia mano
una chiara visione alla mia mente
gentilezza e comprensione al mio cuore.
Concedimi sincerità d'intenti
e la forza di sollevare
almeno una parte dei fardelli
di questi poveri sofferenti e fiduciosi uomini.
E concedimi di realizzare il compito che mi spetta.
Togli dal mio cuore
ogni colpa e impaccio,
così che, con la fede di un fanciullo,
possa confidare in te. Amen.

12.PREGHIERA DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Rendo vivissime grazie al Padre Celeste
per il nostro Signore Gesù Cristo
per le sempre nuove grazie,
delle quali va sempre continuamente
arricchendo l'anima nostra.
Oh, sia sempre benedetto da tutte le sue creature!
Finisca una volta per sempre l'apostasia di tante anime dall'ovile di
Gesù Cristo.
Venga presto il regno di Dio;

Adoro il tuo perdono, sapendo che per esso ricevo
il meglio di quello che è in Dio, l'amore più gratuito
e più efficace.

10. Signore perdonami

Signore, ho peccato contro di Te,
ho fatto quello che è male ai tuoi occhi,
ho mancato alla legge dell'amore.
Tu conosci la mia debolezza.
Mentre vedo il bene davanti a me,
scelgo il male che mi allontana da Te.
Tu che conosci il mio passato,
osservi il mio presente
ed hai davanti a Te il mio domani.
Aiutami a dire, ogni giorno,
il mio "Sì" alla verità,
eliminando dalla mia vita ogni menzogna,
ipocrisia e falsità.
Sono qui davanti a Te, Signore,
povero e sprovvisto di ogni bene spirituale,
debole nel corpo e nello spirito.
Il peccato mi ha reso triste,
l'amicizia con Te si è indebolita,
la comunicazione con gli altri si è fatta difficile.
Sono qui davanti a Te,
per chiederti di non abbandonarmi
nel peccato e nella colpa,
ma ridarmi il respiro della speranza
e mostrarmi il cammino che porta a Te,
o Dio, di carità infinita. Amen.

per i suoi prodigi a favore degli uomini;
perché ha infranto le porte di bronzo
e ha spezzato le barre di ferro.

Stolti per la loro iniqua condotta,
soffrivano per i loro misfatti;
rifiutavano ogni nutrimento
e già toccavano le soglie della morte.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Mandò la sua parola e li fece guarire,
li salvò dalla distruzione.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Offrano a lui sacrifici di lode,
narrino con giubilo le sue opere.

Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore,
i suoi prodigi nel mare profondo.
Egli parlò e fece levare
un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti.
Salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno.
Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,
tutta la loro perizia era svanita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Ridusse la tempesta alla calma,
tacquero i flutti del mare.
Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Lo esaltino nell'assemblea del popolo,
lo lodino nel consesso degli anziani.
Ridusse i fiumi a deserto,
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude
per la malizia dei suoi abitanti.
Ma poi cambiò il deserto in lago,
e la terra arida in sorgenti d'acqua.

Là fece dimorare gli affamati
ed essi fondarono una città dove abitare.
Seminarono campi e piantarono vigne,
e ne raccolsero frutti abbondanti.
Li benedisse e si moltiplicarono,
non lasciò diminuire il loro bestiame.
Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti,
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo sui potenti,
li fece vagare in un deserto senza strade.

Ma risollevò il povero dalla miseria
e rese le famiglie numerose come greggi.
Vedono i giusti e ne gioiscono
e ogni iniquo chiude la sua bocca.

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è:
Dando, che si riceve;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

9. Adorare il tuo perdono (Preghiera di J.Galot, sj)

Quando ti sei fatto l'amico dei peccatori del tuo tempo
ci hai portato la grandezza di un perdono
che supera in ogni senso tutti i nostri perdoni umani.

Ci hai rivelato la magnanimità del Padre che perdona
con la sollecitudine di un'immensa pietà
e la gioia dell'amore.

Hai fatto scaturire la potenza divina del tuo perdono, Gesù,
purificando i cuori, liberandoli, convertendoli.
Hai mostrato fin dove arriva la sublime tua misericordia
quando, sulla croce, hai implorato il perdono
per tutti i tuoi avversari.

ma tocchi le profondità del nostro essere
e le corde di quell'armonia d'amore
che solo tuo puoi ridonarci, Signore.

Convertici a Te, con la tua Parola,
che è luce ai nostri passi,
è forza nel nostro cammino
è consolazione nel nostro patire.

Convertici a Te Signore e abbatti in noi
l'orgoglio e la presunzione di essere giusti
come il fariseo al tempio,
mentre dovremmo batterci sinceramente il petto,
come il pubblicano che non ha avuto
neppure la forza di alzare gli occhi
e lasciarsi illuminare dal tuo volto,
indegno quale era di avanzare nel tempio,
quale segno di riavvicinamento a Te.

Signore, converti il nostro cuore, la nostra vita, la nostra storia.

Purifica tutto e lava le nostre colpe
nel tuo sangue prezioso versato sulla croce per noi.
Gesù abbi pietà di noi e non abbandonarci più
nelle nostre illusioni, delusioni e tentazioni. Amen.

8. Preghiera semplice di San Francesco d'Assisi

Preghiera Semplice

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:

Chi è saggio osservi queste cose
e comprenderà la bontà del Signore.

14. Ringraziamento

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».
Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

15. Liturgia per la festa delle capanne

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.
Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.
Lo dica chi teme Dio:

7.PREGHIERA PER LA CONVERSIONE

Convertiti a Te, Gesù,
che sei venuto a chiamare i peccatori
e non i giusti che non hanno bisogno di redenzione.

Riconosciamo, Signore, le nostre colpe di oggi
e tutte quelle della vita passata,
vissuta, molte volte, nell' ipocrisia e nella falsità.

Noi abbiamo bisogno del tuo perdono
e della tua misericordia
per sentire quanto è grande il tuo amore per noi,
e quanto tieni poco conto dei nostri errori,
e delle nostre deviazioni,
dalla tua santa legge, o Signore.

Non abbandonarci, Signore, nella tentazione
di poter fare a meno di Te,
illudendo noi stessi che è possibile
essere felici e vivere senza il tuo sorriso
e dell'abbraccio della tua paternità infinita.

Con il tuo aiuto, vogliamo sinceramente
riprendere il cammino che ci porta a Te,
mediante la Penitenza e l'Eucaristia,
sacramenti della nostra continua rinascita spirituale
nel segno della coscienza di quanto poco valiamo
se non siamo ancorati a Te che sei la Via, la Verità e la Vita.

Non sia, Gesù, il nostro pentimento
solo e soltanto esteriore o apparente,

messaggeri di speranza,
fino agli estremi confini del mondo,
dove più dura si fa la lotta
per la sopravvivenza umana,
e dove più forte
è il dolore sul volto di ogni uomo.
Fa che tutta la nostra vita
sia un sorriso continuo,
per portare la gioia ai tanti bambini
offesi ed umiliati dalla vita,
alle madri che subiscono
umiliazioni di ogni tipo,
alle donne che continuano
a disprezzare la loro vita,
agli uomini che continuano ad uccidere
perché senza Dio
o in nome di un falso Dio.

Fa, o Signore, che la luce
del Vangelo della gioia,
che inizia nella Grotta,
alla presenza dei pastori
e dei sapienti del tuo tempo,
possa raggiungere il cuore
e la mente di ogni fratello
e sorella della terra,
e trasformare la loro esistenza
in una lode perenne,
a Te, che sei la Gioia Eterna.
Amen.

eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita

e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.
E' questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;
Dio, il Signore è nostra luce.
Ordinate il corteo con rami frondosi
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Celebrate il Signore, perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

Te lo chiediamo per l'intercessione di Maria, Regina della pace
e consolatrice degli afflitti, dei morti e degli invalidi
di tutte le guerre che ci sono state
su questa martoriata Terra. Amen.

6.PREGHIERA PER L'EPIFANIA

Prostrati davanti a Te Gesù Bambino,
come i Re Magi venuti dall'Oriente,
noi oggi ti ringraziamo per averci scelti,
prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati nella carità.

Ti ringraziamo di tutto l'amore
che porti all'umanità, della misericordia
che effondi su di noi abbondantemente
in ogni momento della nostra esistenza.

Non siamo degni di così grande amore,
che dalla Grotta di Betlemme
giunge fino al sepolcro vuoto del Calvario
nel giorno solenne della tua Pasqua
di morte e risurrezione.

Dona, Signore, ai nostri giorni
la fede necessaria per affrontare
le tempeste dell'esistenza,
per risorgere continuamente in Te,
che sei la grazia e la gioia in eterno.

Manda noi, quali tuoi

dei potenti di oggi e di sempre,
di quella vera luce d'amore e di pace
che Gesù Cristo ha portato sulla terra
venendo in questo mondo
e versando il suo sangue per noi
sull'altare della Croce.

Noi rinnoviamo la nostra fede in Te,
Dio della pace e della bontà,
e ci impegniamo a vivere in comunione con tutti
i nostri fratelli e sorelle del mondo,
specialmente con quanti professano
la fede nell'unico Dio,
che a tutti ha lasciato
come dovere fondamentale
quello di Non uccidere e di amare e difendere la vita.

Perdona quanti continuano a massacrare fratelli e sorelle,
in questa spezzettata terza guerra mondiale.
Non abbiano più spazio e possibilità di affermarsi,
uomini e donne che odiano gli altri
e fanno guerra per interessi personali.

Vengano abbattuti i superbi e i guerrafondai
con la forza della ragione e della fede
prima che compiano altri crimini contro l'umanità.

Mai più Signore, esaltati e prepotenti che uccidono
e distruggono la vita della gente, soprattutto bambini e donne,
azzerando la speranza e la gioia dell'umano genere.

Mai più crimini contro l'umanità. Mai più per i secoli futuri!

16.Grande litania di ringraziamento

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso:
perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:
perché eterna è la sua misericordia.
Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.
Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia;
uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.
Seon, re degli Amorrei:
perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan:
perché eterna è la sua misericordia.
Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;
in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
perché eterna è la sua misericordia;
ci ha liberati dai nostri nemici:
perché eterna è la sua misericordia.
Egli dà il cibo ad ogni vivente:
perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia.

che portano alla salvezza finale.

Grazie, oggi e sempre,
grazie per sempre,
anche se non meritiamo
tanto amore e comprensione,
senza chiederci nulla in cambio,
ma solo una risposta d'amore generosa
a servizio della parola
che è luce sui passi dell'uomo
pellegrino verso l'eternità
in cerca della vera felicità. Amen.

5. PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo,
ci rivolgiamo a te, con il cuore trafitto,
in questi tempi di guerra,
perché doni la pace a tutta la terra.

Non permettere più che nel mondo
ci siano stragi di persone innocenti,
di qualsiasi razza, religione, popolo,
nazione, condizione sociale e personale
o colore degli occhi o della pelle.
Mai più guerre di nessun genere,
ma solo pace e speranza per il mondo intero.

In questi giorni, in cui sentiamo più forte
l'appello alla fraternità universale,
Ti eleviamo la nostra umile preghiera,
perché possa illuminare le menti e i progetti

quando l'hai chiamata dal nulla all'esistenza.

Grazie per i nostri genitori, vivi o defunti,
e per le persone tutte che passando su questa terra,
come viandanti del cielo,
hanno lasciato il loro segno di santità
e di rettitudine morale.

Perdona, Signore, quanti, invece,
hanno seminato odio, discordia
e divisione tra le tue creature.

Perdona quanti hanno calunniato, diffamato, disprezzato,
violentato e ucciso nel corpo e nello spirito.

Per tutti costoro, se ancora sono in vita,
convertili ad una vita retta e santa,
per non incorrere nella dannazione finale.
Per quanti sono morti in peccato mortale,
accetta la nostra preghiera di suffragio
e se è possibile portali con Te in Paradiso.

Grazie, Signore, perché ci hai affidato
alle cure della tua dolcissima Madre,
Maria santissima,
che veneriamo con speciale amore
ogni giorno della nostra vita,
partendo proprio dal primo giorno dell'anno.

Grazie per tutti i santi che,
in ascolto della tua parola,
hanno realizzato il loro sogno,
quello di camminare sulle strade

IX.IL ROSARIO DELLA MISERICORDIA

MISTERI DELLA MISERICORDIA
(MISERICORDIOSI)
(TUTTI I GIORNI)

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

G. O Dio, vieni a salvarmi.
T. Signore, vieni presto in mio aiuto.

G. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
T. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G.MONIZIONE

Nell'Anno Giubilare della Misericordia, siamo inviati ad intensificare la nostra preghiera e a potenziare la nostra sincera volontà di pentimento e di rinnovamento personale ed ecclesiale.

In questi misteri della misericordia o misericordiosi, vogliamo celebrare il perdono di Dio verso l'uomo peccatore, ma ancora bisognoso di redenzione.

Nelle persone guarite nel corpo e nello spirito da Gesù Cristo, come leggiamo nel Vangelo, noi vogliamo trovare le motivazioni personali ed ecclesiali più profonde per vivere la misericordia e sentire nella nostra vita lo sguardo amorevole di Cristo, Volto misericordioso di Dio Misericordia.

Con questo spirito e con tali intenzioni, diciamo insieme:

T. CREDO

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Grazie per i nostri parenti, vicini e lontani, stretti o larghi,
per gli amici e i conoscenti, per le persone care
e alle quali vogliamo bene e riceviamo del bene.

Grazie per gli uomini politici
che sono seri e corretti nel loro agire.
Grazie per gli uomini della cultura, dell'economia,
dei servizi sociali e per tutti quelli
che sono impegnati onestamente a portare avanti
un progetto di pace e giustizia sociale
a livello locale e mondiale.

Grazie per i tanti poveri
che vivono con dignità la loro condizione sociale
e dai quali apprendiamo la lezione più vera e bella della vita: di sape-
re superare ogni difficoltà con dignità.

Donaci Signore la forza di essere generosi con tutti,
fino in fondo, senza guardare l'origine, la provenienza,
il colore della pelle, la religione,
ma di guardare nel cuore di ogni uomo.

Fa, o Signore, che nessun uomo al mondo
soffra per la miseria e la fame, conseguenza dell'egoismo
e del benessere dei potenti della Terra.

Grazie per il Creato, la bellissima natura che tu ci hai donato
e che hai messo nelle nostre mani,
perché la custodiamo con amore
e nel rispetto di quelle leggi fisiche
che hai immesso nell'universo,

soprattutto in questo anno dedicato alla misericordia,
e grazie per i fedeli laici che nel silenzio quotidiano
e lavorando controcorrente per la diffusione del Tuo Regno,
fanno amare sempre di più la tua chiesa santa.

Grazie per le madri e i padri
che portano avanti con tanto sacrificio e dignità
le loro famiglie naturali, spesso aggravate dal peso
della mancanza del lavoro e da tante preoccupazioni.

Grazie per i figli delle tante famiglie normali
e dei tanti nuclei familiari
in cui i bambini vivono l'esperienza dolorosa
della separazione dei genitori e il loro divorzio.
Signore non abbandonare queste anime innocenti,
il cui volto è segnato dalla sofferenza.
Grazie per il dolore e la croce che purifica e fortifica il cuore
e la mente dell'uomo credente.
La croce che Tu hai portato con coraggio sulle Tue spalle,
sia il segno distintivo di ogni cristiano che ama la vita.

Grazie della sapienza degli anziani, dell'innocenza dei piccoli
e dell'entusiasmo dei giovani, grazie soprattutto per la maturità
e l'equilibrio di quanti hanno in mano
le sorti delle famiglie, delle istituzioni
e dei popoli di tutto il mondo.

Grazie per tutto e per tutti,
ben sapendo che non potrà mai essere totale
il nostro ringraziamento per questo anno
che tu ci hai donato e che è passato così velocemente
da ritenere che fosse ieri il cammino che iniziammo 365 giorni fa.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e
porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua
misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.

T. Prega per noi.

G. Nel primo mistero della misericordia, meditiamo Gesù che incontra la Samaritana al pozzo di Giacobbe.

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 4, 3-30)

Gesù lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva
perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Sa-
maria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a
Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque,
stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.
Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Ge-
sù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a
far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che
sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I
Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Ge-
sù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti di-
ce: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti
avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai
un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque
quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe,
che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo greg-
ge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo
sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete,
anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che
zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di
quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad
attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna
qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto
bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai

ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA AL PADRE.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.

T. Prega per noi.

G. Nel secondo mistero della misericordia, meditiamo Gesù che incontra Zaccheo a Gerico.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 19, 1-10)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome

o Dio d'amore infinito e provvidenza senza fine.

Grazie per le persone che ci hai fatto incontrare durante l'intero anno, dalle quali abbiamo ricevuto tanto e alle quali abbiamo dato quel poco che abbiamo.

Quello che Tu Signore ci hai donato e con grande generosità abbiamo distribuito, donandolo con amore sincero ad ogni fratello e sorella di questa amata terra.

Grazie, Signore, anche per le persone che, involontariamente o volutamente, ci hanno fatto del male, facendoci soffrire ingiustamente. Perdonale anche Tu, dopo che le abbiamo perdonato anche noi nel profondo del nostro cuore. Grazie, Signore, per il dono della vita, della salute, del cibo quotidiano, del lavoro ed anche della malattia. Tutto serve a rendere lode a Te, Padre della vita e gioia senza fine.

Grazie di tutti i sacramenti e soprattutto della santissima Eucaristia, che mai è mancata in questo anno, attingendo ad essa la forza ed il coraggio di andare avanti nonostante le tante difficoltà. Grazie, per la Chiesa, la tua e nostra famiglia fede. Grazie per Papa Francesco, che Tu hai scelto alla guida della navicella di Pietro, in questo tempo di speranza e gioia che ci stai donando ogni giorno.

Grazie per i vescovi, i sacerdoti, i religiosi,

con la potente mano di Dio quale sei,
puoi fermare quanti usano le loro mani,
per offendere e distruggere la famiglia,
per ammazzare e rubare nelle case,
per imbrogliare e corrompere i nuclei,
per delinquere e alimentare il malaffare
distruggendo le famiglie
con condizionamenti di ogni tipo.

Poni nel cuore delle persone oneste,
che sono la maggior parte sulla terra
la forza necessaria per lottare
contro i mali dell'era contemporanea,
e sostieni il cammino di pace e di giustizia sociale,
che sono i valori maggiormente in grado
di ridare dignità alla famiglia naturale ed umana.

L'intercessione di Maria,
Tua e nostra dolcissima Madre,
e di San Giuseppe, custode attento e giusto di Te,
Gesù, Redentore dell'uomo,
possano ottenere dal Padre Celeste,
con la salutare illuminazione dello Spirito Santo,
di ridonare alle nostre famiglie italiane e di tutto il mondo
la gioia di vivere unite in pace e in armonia con Dio,
con il creato e con tutti gli esseri umani. Amen.

4. PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO

Grazie per tutto quello che ci hai donato in questo anno,
durante il quale normali e straordinari avvenimenti
hanno segnato la nostra vita e la nostra storia,

Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA AL PADRE.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.
T. Prega per noi.

G. Nel terzo mistero della misericordia, meditiamo Gesù che guarisce il Lebbroso.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 5, 12-14)

Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii risanato!». E subito la lebbra scomparve da lui. Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: «Va', mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi».

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA AL PADRE.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.

T. Prega per noi.

G. Nel quarto mistero della misericordia, meditiamo Gesù che guarisce un paralitico.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 5, 17-26)

Un giorno, Gesù, sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuto i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

ti chiediamo di vegliare sulle nostre famiglie segnate da tante prove e situazioni dolorose, assistite, come per Te, dalle amorevoli cure di Giuseppe e Maria.

Tu che hai parlato al cuore delle persone semplici, come i pastori e da loro hai avuto una risposta generosa di amore e di socializzazione, fa che nelle nostre famiglie si viva con semplicità ed accoglienza reciproca l'avventura spirituale dell'amore coniugale e familiare.

Tu che hai accolto benevolmente i sapienti del tuo tempo anch'essi alla ricerca di una stella e di un orientamento, fa che le persone che governano i popoli e le nazioni, e impegnate nella politica, nell'economia e nella cultura, facciano l'opzione fondamentale per la famiglia, fondata sul matrimonio, unico ed indissolubile, tra uomo e donna, e aperta all'amore per tutta la vita.

Tu che sei sfuggito alla strage degli innocenti decretata da un Erode assetato di sangue e di potere, difendi le nostre famiglie dalle stragi quotidiane, sempre più ricorrenti ed aberranti, di piccoli, giovani, anziani, padri, madri, conseguenza di una cultura violenta che stenta ad essere debellata in un mondo dominato dall'odio, dalla superbia e dal risentimento.

Solo Tu dalla Grotta di Betlemme,

producano i risultati attesi e sperati.

Maria, la Madre del perdono,
ci faccia riscoprire la gioia
di essere in pace con tutti,
senza conservare, nel nostro cuore,
alcun risentimento, ribellione o progetti di distruzione.

Nulla ci allontani dalla gioia di vivere,
oggi e sempre, il tuo Natale di amore,
di pace e di misericordia,
alla scuola di quella misera ed umile
grotta, nella quale sei venuto al mondo,
senza clamore e splendore,
ma solo con il calore del Tuo amore per noi.

Gesù Bambino,
volto dolcissimo e tenerissimo di Dio,
che è Misericordia infinita,
trasforma questo Natale 2015,
segnato da tanti mali e difficoltà,
in un Natale pieno di gioia e speranza
per l'intera umanità. Amen.

3.PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

Gesù Bambino, ancora una volta sei sceso tra noi,
nell'annuale ricorrenza della tua nascita,
per portare a tutti noi il tuo messaggio d'amore.

Ancora una volta, ai piedi della tua umile grotta,

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA AL PADRE.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e
porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua
misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.

T. Prega per noi.

G. Nel quinto mistero della misericordia, meditiamo Gesù che perdona l'adultera.

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 8, 1-11)

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò
di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi,
li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna
sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro,
questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella
Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne
dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che
accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.
E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro:
«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di
lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò,
se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli
ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora
Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed
essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti
condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA AL PADRE.

T. Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

G. Maria, Madre della divina misericordia.

T. Prega per noi.

T. SALVE REGINA

G. LITANIA DELLA MISERICORDIA

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Signore pietà.

Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre.

Confido in te!

Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità.

Confido in te!

Misericordia di Dio, mistero incomprensibile.

Confido in te!

Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinità.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che nessuna mente né angelica né umana può scrutare.

Confido in te!

Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità.

Confido in te!

Misericordia di Dio, sublime più dei cieli.

Confido in te!

Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie.

per tutti i tuoi seguaci.

Davanti a Te, Gesù Bambino,
contemplando il volto di Maria, la tua Madre dolcissima,
guardando a Giuseppe, il tuo padre terreno,
osservando quanti arrivano da Te per adorarti ,
ci prostriamo umilmente per ringraziarti
per tutti i doni che ci hai dato.

Ti chiediamo umilmente,
o Verbo Eterno del Padre Misericordioso,
che quest'anno Giubilare,
dedicato alla riconciliazione e al perdono,
sia, per tutta la Chiesa e l'umanità,
un anno di rinascita spirituale
e di ripresa morale per tutto il genere umano.

Dona a quanti si immergono
nel mistero del tuo Natale annuale,
la sapienza della grotta di Betlemme,
che si traduce in opere di bene
ed ha un solo nome: misericordia per sempre.

Guarda, Gesù Bambino, tutti i bambini di questa terra,
segnata dall'odio, dal terrorismo e dalla guerra,
proteggili da mani violente, che uccidono in loro
ogni speranza di sopravvivenza.

Assisti, Principe della pace,
quanti lottano per costruire
un mondo di giustizia e di pace,
e fa che i loro sforzi

e aiutaci a camminare sulla strada
di una completa purificazione.

Nessuno dei tuoi figli vada perduto
nel fuoco eterno dell' inferno,
dove non ci può essere più pentimento.
Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari,
delle persone che sono morte
senza il conforto sacramentale,
o non hanno avuto modo di pentirsi
nemmeno al termine della loro vita.

Nessun abbia da temere di incontrare Te,
dopo il pellegrinaggio terreno,
nella speranza di essere accolto
nelle braccia della tua infinita misericordia.

Sorella morte corporale
ci trovi vigilanti nella preghiera
e carichi di ogni bene
fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza.

Signore, niente ci allontani da Te su questa terra,
ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio
di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen

10. PREGHIERA DI NATALE

Cristo, Salvatore e Redentore dell'uomo,
guarda dalla tua grotta di Betlemme
l'umanità intera in questo tuo annuale Natale
che, oggi, ha un significato giubilare

Confido in te!

Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo
Incarnato.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Ge-
sù.

Confido in te!

Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Gesù per noi e soprattutto
per i peccatori.

Confido in te

Misericordia di Dio, imperscrutabile nell' istituzione dell'Eucaristia.

Confido in te

Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento dei Battesimo.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni .

Confido in te!

Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della mor-
te.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza

Confido in te!

Misericordia di Dio, che converti i peccatori, induriti.

Confido in te!

Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno.

Confido in te!
 Misericordia di Dio, meraviglia per gli angeli, incomprensibile ai santi.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, presente in tutti i divini misteri.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle tue mani.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste ed esisterà.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori esacerbati.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, speranza unica dei disperati.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano la pace.
 Confido in te!
 Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza.
 Confido in te!
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.
 Perdonaci, o Signore
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.
 Ascoltaci, Signore
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

i piccoli e i grandi di questa umanità,
 perché possano vivere tutti insieme
 in armonia e in pace.

Otteneteci dal Signore la conversione del cuore
 e tutte le grazie spirituali
 di cui abbiamo bisogno in quest'anno giubilare
 e per tutto il tempo della nostra vita terrena.
 e dopo questa esistenza, possiamo, insieme a voi,
 contemplare il volto luminoso di Cristo Signore,
 che è venuto in questo mondo
 per salvare tutti gli uomini. Amen.

IX - PREGHIERE PER ALCUNE RICORRENZE PARTICOLARI

1. PREGHIERA PER I DEFUNTI

Dio di infinita misericordia,
 affidiamo alla tua immensa bontà
 quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità,
 dove tu attendi l'intera umanità,
 redenta dal sangue prezioso di Cristo, Tuo Figlio,
 morto in riscatto per i nostri peccati.

Non guardare, Signore, alle tante povertà,
 miserie e debolezze umane,
 quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale,
 per essere giudicati per la felicità o la condanna.

Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso,
 che nasce dalla tenerezza del Tuo cuore,

personalmente e socialmente.

Dal cielo guida il nostro cammino giubilare
in questo Anno Santo della Misericordia,
durante il quale sentiamo l'urgenza e la necessità
di dire basta al peccato
e di vivere costantemente nella grazia santificante.

Vergine Santissima, consegnaci, alla fine dei nostri giorni,
a Tuo Figlio, purificati nel corpo e nello spirito,
perché possiamo partecipare, anche noi,
alla gioia eterna di Dio Amore e Misericordia. Amen.

8.PREGHIERA AI SANTI DELLA MISERICORDIA

Santi tutti del Paradiso,
venite in nostro aiuto e soccorso,
in questo anno giubilare della misericordia
e siate le nostre guide spirituali verso l'eternità.

Nel cielo, ove godete della visione beatifica di Dio
non dimenticate le sofferenze di noi esseri umani,
afflitti da tante malattie del corpo e dell'anima.

Protegeteci nelle nostre avversità,
illuminateci nel cammino verso la santità,
conduceteci ai pascoli del riposo eterno
della santa Gerusalemme.

Volgete il vostro sguardo amorevole
verso quanti hanno sete e fame di verità,
difendete i poveri, gli ammalati,

Abbi pietà di noi.

G.PREGHIAMO: Dio eterno, la cui Misericordia è infinita e in cui il tesoro della compassione è inesauribile, rivolgici a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la tua Misericordia, affinché, nei momenti difficili non ci perdiamo d'animo e non smarriamo la speranza, ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla tua santa volontà, la quale è Amore e Misericordia. Amen.

Secondo le intenzioni del Santo Padre e per ottenere le indulgenze:

PADRE NOSTRO - AVE MARIA - GLORIA AL PADRE - ANGELO DI DIO – L'ETERNO RIPOSO.

(Si recita la preghiera di Papa Francesco del Giubileo)
G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

G. Benediciamo il Signore!
T. Rendiamo grazie a Dio

X- LA VIA CRUCIS DELLA MISERICORDIA **(VIA MISERICORDIAE)**

SCHEMA DELLE 15 STAZIONI DELLA VIA CRUCIS DELLA MISERICORDIA

01. Gesù Bambino accoglie i pastori nella grotta di Betlemme.
02. Gesù riceve i doni dai sapienti dell'Oriente.
03. Gesù a 12 anni tra i Dottori del Tempio.
04. Gesù rimane sottomesso ai suoi genitori, fino all'inizio della predicazione.
05. Gesù si ritira nel deserto per 40 giorni a pregare e a digiunare.

06. Gesù chiama i discepoli a seguirlo sulla via della croce.
07. Gesù accoglie il pentimento di Pietro, dopo i tre rinnegamenti.
08. Gesù incontra la sua Madre e le pie donne sulla via del Calvario.
09. Gesù perdona l'umanità mentre versa il suo sangue sulla croce per essa.
10. Gesù perdona il ladrone pentito e lo introduce con sé in Paradiso.
11. Gesù affida la Chiesa alla custodia della sua Madre dolcissima.
12. Gesù risorge dai morti e appare a Maria.
13. Gesù invia i discepoli a battezzare e a rimettere i peccati.
14. Gesù ascende al cielo, dove attende l'intera umanità.
15. Maria è assunta in cielo, come Madre di misericordia.

Introduzione

R. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

R. Recitiamo il Credo apostolico

T. Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

R. Dio onnipotente, abbia misericordia di noi. Perdoni il nostri

e dell' indulgenza plenaria,
perché il tuo "Sì"
ha permesso a Cristo
di entrare in questo mondo
e salvarci dal fuoco eterno dell'Inferno.

La tua materna assistenza,
a questa umanità sofferente,
priva, spesso, di gioia e di speranza,
si è manifestata sin dal momento
del concepimento di Gesù Cristo, Figlio di Dio,
fattosi carne, per opera dello Spirito Santo,
nel tuo grembo verginale.

La tua materna protezione,
l'hai assicurata alle persone e alle famiglie in difficoltà,
soprattutto quando, alle nozze di Cana,
hai chiesto a Gesù di aiutare quella giovane coppia,
rimasta senza vino, all'inizio
del loro cammino coniugale.

La tua vicinanza alle sofferenze
di chi sperimenta il dolore e l'emarginazione,
l'hai manifestata ai piedi della Croce,
quando hai partecipato alla Passione del tuo Figlio,
dal Quale sei stata scelta
come Sua cooperatrice singolare.

Vergine Santissima, Stella della Misericordia,
continua ad operare in noi prodigi di pentimento,
conversione e riparazione
per tutto il male che abbiamo commesso,

fa che gli uomini di questa martoriata terra,
assetati di vera felicità,
possano incontrare cristo,
il Verbo di dio, fatto uomo,
nel tuo grembo purissimo e immacolato.
Vergine del monte della purificazione,
insegnaci ad amare il silenzio,
la preghiera e il raccoglimento interiore,
ponendo al centro della nostra esistenza,
Gesù Cristo, la Parola del dio vivente.
Vergine del monte della conversione,
comunicaci la gioia di stare con Cristo,
nella consapevolezza di dover superare i nostri limiti.

Proteggici dalle mille difficoltà e dai pericoli
che incombono su questa umanità,
che non riesce a costruire un mondo
d'amore e di pace.

Vergine della misericordia divina
attira a te i cuori induriti,
che vivono senza amore e senza dio.
fà che ogni uomo e donna
di questa problematica terra,
possa sperimentare il tuo stesso amore
con il quale ti sei donata a cristo signore. Amen.

7. MARIA, STELLA DELLA MISERICORDIA

Vergine Santissima, Stella della Misericordia,
ci rivolgiamo a te, con animo grato e riconoscente,
in questo Anno Santo del perdono

peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

R. Il Signore ci conceda il perdono e l'assoluzione dei nostri peccati e
l'estinzione delle nostre pene.

T. Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno,
porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della
tua misericordia.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale,
pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua
uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione
di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di
croce.

(Breve pausa di silenzio e riflessione)

Preghiamo: O Dio, Padre di immensa carità, la tua parola illumini il
nostro cammino di conversione, soprattutto in questo tempo di grazia,
che è il Giubileo della misericordia, e ci disponga a accogliere il dono
del tuo amore e la comunione sempre più profonda con te ed i fratelli,
nella piena consapevolezza che siamo peccatori ed abbiamo bisogno
del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Prima stazione

Gesù Bambino accoglie i pastori nella grotta di Betlemme.

Dal Vangelo di Luca (Lc 2, 8-19)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, che hai illuminato con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, la mente e il cuore dei pastori che andarono

noi e sull'intera umanità il perdono divino
per i nostri gravi delitti, quelli che gridano vendetta
al cospetto di Dio.

Spirito di dolcezza e tenerezza
trasforma i nostri aridi cuori
in luoghi privilegiati del tuo dialogo con noi.
Fa che non ci stanchiamo mai ad incontrare
ogni fratello afflitto o stanco della vita
per portare a lui la serenità ed il conforto
di cui ha bisogno.

Spirito della vita,
dona alle madri cristiane e di buona volontà
'apertura generosa ad accogliere, con serenità,
dono inestimabile della vita umana.
Amen

6.MARIA MADRE DI MISERICORDIA

Maria, Madre di Misericordia
Vergine santissima,
madre della divina misericordia,
salga a te dal nostro cuore
l'umile supplica di chi ripone in te
ogni speranza e fiducia.
nelle afflizioni della vita,
nella valle di tante lacrime umane
tu ci inviti a salire la santa montagna
della fede, della speranza e della carità.

Vergine del monte della misericordia,

e di sacrificarci per gli altri.

Signore della Croce,
dona pace al nostro cuore inquieto e irrequieto,
fin quando, rassegnandosi alla tua volontà,
non riposa in Te per l'eternità. Amen.

5. PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo che sei una sola cosa
con il Padre ed il Figlio nel mistero trinitario
dona all'umanità il dono dell'unità e dell'armonia universale.

Spirito Santo, che sei carità infinita,
dona all'uomo del nostro tempo
l'amore necessario per cambiare il mondo
e trasformare la nostra Terra
in un giardino perenne di pace e fratellanza.

Spirito Santo che sei il Consolatore
dona ai noi che siamo nella pena e nell'angoscia
calma e la tranquillità necessaria per affrontare con coraggio
il buon combattimento della fede e della sofferenza.

Spirito che indirizzi l'uomo a guardare in alto
e a fissare lo sguardo sull'eternità,
fai riscoprire agli uomini di questi tempi
il dono meraviglioso dei valori superiori
quelli che sono la nostra vera consolazione.

Spirito che sei la misericordia,
che non ci stanchiamo mai di invocare

alla Grotta di Betlemme, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Seconda stazione

Gesù riceve i doni dai sapienti dell'Oriente.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 2, 1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad

adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, che con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Terza stazione

Gesù a 12 anni tra i Dottori del Tempio.

Dal Vangelo di Luca (Lc 2, 41-50)

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa

Proteggi la sofferenza innocente
di tanti bambini, donne ed uomini
che soffrono in ogni parte della terra,
senza avere il minimo conforto
da quella carità fraterna
che spegne il fuoco di ogni sofferenza.

Fà che noi,
viandanti della croce e con la croce,
pellegrini del dolore,
che si lamentano di ogni minimo dolore,
sappiamo guardare alla tua Croce
e nella preghiera di ringraziamento,
rinnovare l' impegno di seguirti fino al Calvario,
ben sapendo che chi vuole venire dietro a Te,
deve prendere la sua croce,
ogni giorno e camminare speditamente
verso le alte mete dell'amore e dell'oblazione.

Signore della Croce,
donaci la forza di portare
con dignità le nostre croci quotidiane,
quelle che Tu ci doni
per amore e per purificazione,
quelle che ci arrivano inaspettate,
dalla nostra condizione umana.

Signore della Croce,
abbi pietà di noi peccatori,
di noi che abbiamo messo
sulle spalle degli altri le nostri croci,
perché incapaci di amare

nel Quale hai posto il Tuo compiacimento.

Dio, che sei l'amore,
donaci amore, ora e sempre,
e facci partecipi dell'agape eterna
insieme a Maria e a tutti i santi del cielo. Amen.

4. PREGHIERA A GESU' CROCIFISSO

Sul monte del dolore,
Tu, Signore della Croce,
sei salito per amore,
salvando il mondo intero
dalla vera sofferenza.

Gesù, vittima pasquale,
che ti sei donato al Padre,
in totale obbedienza alla sua volontà,
fà che la nostra vita
sia in obbedienza alla volontà di Dio.

O, Gesù, morente sulla Croce,
non permettere a questo mondo
di dimenticare il tuo dolore,
causando morte e distruzione
in odio alla religione.

Guarda dalla Croce
coloro che portano tante croci,
dalle più leggere alle più pesanti,
senza lamentarsi mai.

di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Quarta stazione

Gesù rimane sottomesso ai suoi genitori, fino all'inizio della predicazione.

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,51-52)

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso.
Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresce-
va in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.
Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio che nella Santa Famiglia ci hai dato un vero
modello di vita, fa' che per intercessione del tuo Figlio Gesù, della
Vergine Madre e di San Giuseppe camminiamo tra le varie vicen-
de del mondo, sempre orientati ai beni eterni. Per Cristo nostro
Signore.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Quinta stazione

Gesù si ritira nel deserto per 40 giorni a pregare e a digiunare.

Dal Vangelo di Luca (Lc 4,1-13)

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu con-
dotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato
dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono
terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio
di Dio, di a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta

nei confronti di chi non è con noi o come noi.

Dio, Tu che sei amore infinito,
metti nelle nostre parole
e nelle nostre azioni pensieri
e gesti che siano attenzione
e sensibilizzazione verso i più poveri
e bisognosi del mondo.

Dio, Tu che sei amore provvidente,
non far mancare a nessuno il tuo aiuto,
soprattutto nel tempo dell'aridità,
materiale e spirituale,
quando il desiderio di Te
non trova risposta al di fuori di Te.

Dio, Tu che sei amore che si dona,
libera il nostro cuore dai legacci dell'egoismo
e dalla concentrazione sul nostro io.

Fa che ogni nostra azione
sia espressione di amore,
attenzione e predilezione
per il prossimo più prossimo,
quello che incrociamo lungo le strade
della nostra vita quotidiana.

Dio, Tu che sei l'agape eterna,
accogli nella gioia del tuo regno
tutti coloro che hanno vissuto con amore,
per amore e nell'amore su questa terra,
prendendo ad esempio il tuo Figlio prediletto,

come segno di riavvicinamento a Te.

Signore, converti il nostro cuore,
la nostra vita, la nostra storia.
Purifica tutto e lava le nostre colpe
nel tuo sangue prezioso versato sulla croce per noi.

Gesù abbi pietà di noi
e non abbandonarci più nelle nostre illusioni,
delusioni e tentazioni.
Non abbandonarci nel peccato,
ma donaci, mediante Maria, Madre della divina misericordia,
il tuo abbraccio di Padre, dal volto tenero e misericordioso. Amen.

3.DIO, TU SEI MISERICORDIA

Dio Tu sei misericordia

Dio, Tu che sei misericordia,
dona a noi uno sguardo
di carità che si estenda all'intera umanità.

Non abiti nel nostro cuore
alcun sentimento di odio o cattiveria,
ma tutto, nella nostra vita,
sia espressione di un amore senza limiti.

Dio, Tu che sei carità,
insegnaci ad amare
con cuore retto e sincero
ogni uomo e donna di questa terra,
senza pregiudizi e posizione critica

scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di proseguire con la forza della tua parola il cammino giubilare, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla sua conclusione pienamente convertiti e rinnovati nello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Sesta stazione

Gesù chiama i discepoli a seguirlo sulla via della croce.

Dal Vangelo di Luca (Lc 5, 1-11)

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, che ispiri e compi ogni santo proposito, guida il tuo popolo sulla via della salvezza eterna, e fa' che i tuoi figli, che si sono consacrati a te abbandonando ogni cosa per seguire Cristo casto, povero e obbediente, con piena fedeltà servano te, nostro Padre, e la comunità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

illudendo noi stessi,
che è possibile essere felici
e vivere senza il tuo sorriso
e dell'abbraccio della tua paternità infinita.

Con il tuo aiuto,
vogliamo sinceramente riprendere il cammino
che ci porta a Te, mediante la Penitenza e l'Eucaristia,
sacramenti della nostra continua rinascita spirituale
nel segno della coscienza di quanto poco valiamo
se non siamo ancorati a Te,
che sei la Via, la Verità e la Vita.

Non sia, Gesù, il nostro pentimento
solo e soltanto esteriore o apparente,
ma tocchi le profondità del nostro essere
e le corde di quell'armonia d'amore
che solo Tu puoi ridonarci, Signore.

Convertiti a Te, con la tua Parola,
che è luce ai nostri passi,
è forza nel nostro cammino,
è consolazione nel nostro patire.

Convertiti a Te Signore
e abbatti in noi l'orgoglio e la presunzione
di essere giusti come il fariseo al tempio,
mentre dovremmo batterci sinceramente il petto,
come il pubblicano che non ha avuto neppure la forza
di alzare gli occhi al cielo
e lasciarsi illuminare dal tuo volto,
indegno qual era di avanzare nel tempio,

a Te che vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

2. Preghiera di padre Antonio Rungi per il Giubileo della Misericordia

Gesù, Volto misericordioso del Padre,
convertici a Te, Gesù,
che sei venuto a chiamare i peccatori e non i giusti
che non hanno bisogno di redenzione.

Convertiti a Te, in questo anno giubilare,
indetto da Papa Francesco,
per aiutare il cammino dei credenti
verso la penitenza, la conversione
e il rinnovamento spirituale e morale.

Riconosciamo, Signore, le nostre colpe
di oggi e tutte quelle della vita passata,
vissuta, molte volte, nell' ipocrisia e nella falsità.

Noi abbiamo bisogno del tuo perdono
e della tua misericordia
per sentire quanto è grande
il tuo amore per noi,
e quanto tieni poco conto
dei nostri errori e delle nostre deviazioni,
dalla tua santa legge, o Signore.

Non abbandonarci, Signore, nella tentazione
di poter fare a meno di Te,

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Settima stazione

Gesù accoglie il pentimento di Pietro, dopo i tre rinnegamenti.

Dal Vangelo di Luca (Lc 22, 54-62)

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

Padre nostro.....

Preghiamo - Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito, perché

apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto; purifichi con la penitenza i nostri cuori e conducendoci all'incontro con il tuo Figlio ci trasformi in sacrificio a te gradito per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo. Per Cristo nostro Signore.

T.Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Ottava stazione

Gesù incontra la sua Madre e le pie donne sulla via del Calvario.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 27-29)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Padre nostro.....

Preghiamo- Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegriano di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso

e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi
ascolti, come rivolta a sé,
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo
il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito
e consacraci tutti con la sua unzione,
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo,
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia,

PREGHIAMO: O Vergine SS. Addolorata, Madre dal Cuore trafitto, volgi lo sguardo pietoso su tutti noi ed ascolta la nostra preghiera. Ottienici un grande amore a Gesù Crocifisso, tuo amatissimo Figlio, perché non abbiamo più ad offenderlo con il peccato e pentiti ritorniamo nella sua amicizia e pace.

Aiutaci ad accettare e portare le croci di ogni giorno senza ribellarci, ma con amore e con fede. Chinati su di noi quando siamo nel dolore, nella tristezza e nell'abbandono. Fà che la nostra vita sia sempre un'oblazione, gradita a Dio, offerta a Lui, per la conversione nostra e di tutti i peccatori del mondo. Ottieni alla Chiesa, Vergine Santissima, maestra nel saper soffrire e patire, una piena e totale purificazione giubilare, per essere sempre più degna del suo Sposo, morto sulla Croce per lei e per tutto il genere umano. Amen.

XIV. PREGHIERE PARTICOLARI PER IL GIUBILEO

1. La preghiera di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato
a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede Te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena
dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,

della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Nona stazione

Gesù perdona l'umanità mentre muore sulla croce

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 33-34)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Padre nostro.....

Preghiamo- Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, ha versato il suo sangue sulla croce, in riscatto dei peccati dell'intera umanità. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Decima stazione

**Gesù perdona il ladrone pentito
e lo introduce con sé in Paradiso.**

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Padre nostro.....

Preghiamo - Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

SESTO DOLORE

Maria riceve il corpo inanimato di suo Figlio.

Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza di seppellire per i Giudei. (Gv 19,38-40)

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

SETTIMO DOLORE

Maria alla tomba di Gesù.

Ora, nel luogo dov'era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42)

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

TERZO DOLORE

Lo smarrimento di Gesù.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. (Lc 2,48)

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

QUARTO DOLORE

Maria incontra suo Figlio carico della Croce.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. (Lc 23,27)

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

QUINTO DOLORE

Maria sta presso la Croce del Figlio

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù, allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E dal quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27)

Undicesima stazione

Gesù affida la Chiesa alla custodia della sua Madre dolcissima.

Dal Vangelo di Luca (Lc 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre Addolorata: fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Dodicesima stazione

Gesù risorge dai morti e appare a Maria.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20, 11-18)

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbuni!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Padre nostro.....

Preghiamo - O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che facciamo memoria della Pasqua di risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo. Per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

presse nel mio cuore.

PRIMO DOLORE

Il vecchio Simeone annuncia a Maria che una spada di dolore le trapasserà l'anima.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima” (Lc 2,33-35).

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

SECONDO DOLORE

Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe.

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo”. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre, e nella notte fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. (Mt 2,13-15)

Padre nostro, 7 Ave Maria

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Seconda piaga:

Crocifisso mio Gesù, adoro devotamente la dolorosa Piaga del vostro piede destro. Deh! per quel dolore che in esso sentiste, e per quel sangue che da quel piede versaste, concedetemi la grazia di camminare costantemente nella via delle virtù cristiane fino all'ingresso del Paradiso.

Cinque Gloria, un' Ave Maria.

Terza piaga:

Crocifisso mio Gesù, adoro devotamente la dolorosa Piaga della vostra mano sinistra. Deh! per quel dolore che in essa sentiste, e per quel sangue che da essa versaste, non permettetemi che io mi trovi alla sinistra coi reprobì il giorno dell' universale giudizio.

Cinque Gloria, un' Ave Maria.

Quarta piaga:

Crocifisso mio Gesù, adoro devotamente la dolorosa Piaga della vostra mano destra. Deh! per quel dolore che in essa sentiste, e per quel sangue che da essa versaste, benedite l' anima mia e conducetela al vostro Regno.

Gloria, un' Ave Maria.

Quinta piaga:

Crocifisso mio Gesù, adoro devotamente la Piaga del vostro Costato. Deh! per quel sangue che da essa versaste accendete nel mio cuore il fuoco dell' amor vostro e datemi la grazia di proseguire ad amarvi per tutta l' eternità.

Cinque Gloria, un' Ave Maria.

XIII.CORONCINA DEI SETTE DOLORI DELLA BEATA VERGINE MARIA

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore, siano im-

Canto penitenziale

Tredicesima stazione

Gesù invia i discepoli a battezzare e a rimettere i peccati.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20, 19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Padre nostro.....

Preghiamo - O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità; guarda quant'è grande la tua messe e manda i tuoi operai, perché sia annunziato il Vangelo a ogni creatura; e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e plasmato dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della salvezza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Quattordicesima stazione

Gesù ascende al cielo, dove attende l'intera umanità.

Dal Vangelo di Luca (Lc 24, 50-53)

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Padre nostro.....

Preghiamo - Esultiamo di santa gioia, per il mistero dell'Ascensione al cielo di nostro Signore, poiché in Gesù Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a Lui, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli vive e regna nei secoli, dei secoli.

T. Amen.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Canto penitenziale

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si termina con l'invocazione:

O Sangue e Acqua , che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te

XII. LA PREGHIERA DELLA MISERICORDIA PER GLI ULTIMI VENERDI' DEL MESE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

R. Amen

Prima piaga:

Crocifisso mio Gesù, adoro devotamente la dolorosa piaga del vostro piede sinistro. Deh! per quel dolore che in esso sentiste, e per quel sangue che da quel piede versaste, concedetemi la grazia di fuggire l'occasione del peccato e di non camminare per la via dell' iniquità che conduce alla perdizione.

Cinque Gloria, un' Ave Maria.

R. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e per ottenere le indulgenze plenarie.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Preghiamo

(Si può recitare la Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo)

Canto finale.

XI.LA PREGHIERA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Gesù a Santa Maria Faustina Kowalska

Si recita con la corona del Rosario.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Sui grani del Padre Nostro si dice:
Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletteissimo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si dice:
Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Quindicesima stazione

Maria, assunta in cielo, è Madre di misericordia.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 11,19; 12,1-6.10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udì una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Padre nostro.....

Preghiamo - Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per Cristo nostro Signore.

T.Amen

R. Abbi pietà di noi, Signore.

T. Abbi pietà di noi.